LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento antecip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	4
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
stati fuori dell'Unione Post.	64	32	16
	48	24	12

Conti vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 5).
Uffici a Roma, Via Tritone, 46, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì, 10 gennaio).

Estero. — *Stati Uniti.* — Apertura dell'Esposizione universale di San Francisco.

Francia. — Comincia il processo contro Vaillant, che lanciò la bomba nella Camera.

Serbia. — Si riprende il dibattimento del processo contro il Ministero Avakumovitch.

Belgio. — Riapertura del Parlamento belga: si riprende la discussione della legge elettorale.

Austria. — Sono convocate le Diete di Dalmazia, Galizia, Salisburgo, Carinzia, Bukovina e Vorarlberg.

A Trieste, al teatro Rossini, prima esecuzione per voto popolare delle canzoni triestine presentate al concorso annuo indetto dal Circolo Artistico.

Italia. — Il ministro degli esteri, barone Blanc, dà a Roma un pranzo al Corpo diplomatico.

Sono chiamati sotto le armi i militari della classe 1868 appartenenti a trentasette Distretti.

Scade il termine utile pei rappresentanti di enti morali di pagare il semestre scaduto il 31 dicembre della tassa di mano-morta sotto pena della sovratassa del 10 0/0.

A Brescia va in scena al teatro Grande l'opera nuova *Malasarna*, del maestro Coronaro.

Piemonte. — A Gumiana pranzo in onore del sindaco cav. Matteoda.

Torino. — Convocazione del Consiglio comunale.

La Patria.

Oggi ricorre il sedicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, e questo nome, che ne fu la sintesi epica, ci fa rivolgere il pensiero alla Patria, a questa nostra patria italiana che in capo a quindici secoli di una storia la più complessa fra tutte ha finalmente potuto raggiungere la propria individualità politica e costituirsi in nazione unita. Questo richiamo non è superfluo nei tristi giorni che corrono, nei quali pare che, per defezione di ideali, le giovani generazioni e, per stanchezza, una parte delle vecchie non ricordino più bene quel che l'Italia è costata di sangue e di pensiero e non abbiano più fede nel suo avvenire.

« Il 48 e il 60 sono già lontani — scriveva melanconicamente il De Sanctis nella prefazione al libro di un grande italiano, *Le Ricordanze*, di Luigi Settembrini — e quelli stessi che sopravvivono non reggono più a quei tempi che a guisa di una storia antica come quella di Napoleone e di Robespierre. Si è fatto tanto cammino, che anche i principali attori non li comprendono più e più non li sentono. L'indirizzo delle opinioni è mutato, i bisogni sociali preoccupano tutti; una nuova generazione, che si dice positiva, c'incalza, e quando vogliamo cercare un rifugio in quei bei tempi eroici, li troviamo vacillanti nella memoria, irrigiditi nel cuore. Mancata è quella poesia e non è sorta ancora la storia. »

Così il genio di Dante e di Machiavello — la virtù dei Comuni italiani nei quali si maturò lo stato moderno — la potenza di Genova e di Venezia — così i volumi dei poeti e dei filosofi economisti del secolo decimottavo — i martiri del 21 e i generosi combattenti di Venezia e di Roma — gli eserciti del Piemonte e le campagne del 59 e del 60 — e Mazzini e Garibaldi e Cavour e Vittorio Emanuele tutto e tutti passarono attraverso sì gran luce di gloria e sì grande spazio di tempo e le generazioni di otto secoli s'incalzarono nella storia maturando, lentamente, il glorioso acquisto perchè noi, nell'ora presente, ci sentissimo stanchi e quasi impotenti a mantenerlo?.....

Tale dovrebbe essere la realtà d'oggi se dovessimo dare ascolto a taluni, i quali, al posto del cuore, hanno un trattato di economia politica, o, peggio, non hanno nulla. A sentirli, la patria non basta più al loro genio; più vasti confini ci vogliono; l'umanità forse basta. E ahimè più si allarga la cerchia delle loro aspirazioni e più si fa umano il loro dire, più diventano egoisti, grotti e disumani gli atti loro. La fratellanza dei popoli è una gran bella cosa, ma è un triste fratello chi non ama la patria. Le rettoriche esagerazioni d'oggigiorno ci ricordano un motto arguto di Massimo d'Azeglio: « La paternità dei re d'una volta — disse l'arguto statista in un memorabile discorso al Senato — mi faceva desiderare d'essere orfano; la fraternità di certi fratelli d'ora mi farebbe in verità venir la voglia d'esser figlio unico! »

***

Queste melanconiche considerazioni ci vengono fatte in quest'ora nella quale l'Italia subisce una gran prova, dove si parrà la sua nobilitate; perchè in questi giorni più che mai si è veduto un partito, esiguo di numero, ma grande di audacia, dar l'esca alla sollevazione di tutto un popolo misero e degno di aiuti; e si è sentito fare il nome di qualche italiano, il quale o inconsciamente e criminosamente, si è fatto strumento altrui contro l'integrità della patria. In quest'ora è necessario che tutti si mettano al loro posto, e tutti assumano le proprie responsabilità: poteri pubblici, Governo, Comuni, cittadini. Badiamo che il sentimento patrio si irradia dall'alto. Tanto è più grave il sacrificio che dobbiamo fare, tanto più grande è l'abnegazione con cui dobbiamo compierlo. I nostri maggiori non hanno fatto l'unità d'Italia perchè pochi miserabili ce la debbano sciupare nelle stesse nostre mani.

Guai a quelle nazioni dove il nome di Patria non significa se non il contento dei proprii individuali interessi e non insegna la via del sacrificio! La Francia ne ammaestri per tutte. In quel terribile 1793 il paese giaceva nel massimo dei disordini: la rivoluzione in casa, nel Governo stesso; guerra civile e tendenze separatiste nella Vandea e nel Mezzogiorno; alle frontiere gli eserciti della lega, tutta l'Europa; e le finanze nella massima delle crisi; il debito pubblico disordinato e al colmo, gli assegnati divenuti carta straccia contro il denaro sonante e la carta dello straniero e le azioni delle Compagnie di finanza..... Ebbene, in quell'ora, il popolo francese seppe trovare in se stesso tanta forza e tanta virtù da vincere tutte le difficoltà interne e battere alle frontiere lo straniero e ricacciarlo, vittoriosamente, fin nelle sue ultime sedi.

Esempio meraviglioso della virtù di un paese!

Impariamo noi, che sembriamo spaventarci alle prime difficoltà e di fronte a pericoli ben minori di quelli. Anche in Francia seguì di poi una generazione che si permise di criticare i provvedimenti della Convenzione come violenti e contrari alle buone norme della economia pubblica; e Thiers — guardando alla salute della Patria, che n'era derivata — bollò quella generazione di « superficiale e di ingrata »!

***

Impariamo e facciamo per modo che lo storico non abbia anco di noi a dare un giudizio così severo. L'amore del nostro Paese, dove per tanto tempo ha comandato lo straniero, si riaccenda più vivo e più attivo nei nostri cuori.

Pensiamo che si son fatte molte cose, forse più che non si sarebbe dovuto in così breve lasso di tempo; che in ogni modo era possibile il farle senza gravi sacrifizi. Ricordiamo i periodi più tristi del nostro risorgimento e traggiamo da essi la virtù per superare le attuali distrette. Mentre la politica di tutti i partiti si esauriva in una fatale decadenza, l'Italia affermò, con Quintino Sella, la propria vitalità economica e civile. Onde lo storico potè già scrivere che la resistenza provata dal Paese in tale arringo fu delle più ammirabili in questo secolo, giacchè sotto la minaccia continua del fallimento, dal fondo dell'antica miseria e colla incapacità secolare della vecchia educazione si pose mano alla improvvisazione di un grande Stato.

Il nostro còmpito, nel periodo presente, è quello di rigenerare, economicamente, il Paese reso stanco dallo sforzo titanico. Studiamo sui libri e a dispetti intempestivi, senza rancori, senza sfiducie, senza imprudenze; non dimentichiamo mai che abbiamo una patria la cui indipendenza comincia ad essere per taluno segno di immensa invidia. Studiamo ancora più in mezzo al popolo, che è buono, che è patriottico. Prepariamo ai bisogni urgenti di chi soffre e prepariamo tempi migliori; alle plebi, non ancora istrutte, insegnamo qual che non sanno, e diciamo quelle cose che o non capiscono o possono fraintendere. Allontaniamo da esse i sobillatori, che si servono malamente degli ideali di un partito per muovere ai danni della patria.

E nelle ore più tristi ritorniamo alla memoria di quei grandi che possono dare alle generazioni progredienti nuove virtù. Così un popolo si fa incontro al suo avvenire. Così, nel nome di Vittorio Emanuele, il popolo italiano troverà la concordia e le energie di cui ha bisogno per combattere le nuove battaglie.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

I Tribunali militari - Le nuove scoperte della Polizia.

I CONTRATTI AGRARI E DI LAVORO.

DA PALERMO.

La calma ritorna in Sicilia.

CALTANISSETTA (*S.s.*) 8. L'ordine pubblico si è mantenuto completo nella giornata di ieri in tutta la provincia.

TRAPANI (*S.s.*) 8. La città ha ripreso l'aspetto normale. L'agitazione è diminuita in tutta la provincia. Parecchi sindaci dimissionari hanno ripreso le funzioni.

SIRACUSA (*S.s.*) 8. La giornata è trascorsa ieri tranquilla in tutta la provincia. Continua qualche fermento a Lentini ed a Ragusa. In quest'ultima città gli stessi associati al Fascio dei lavoratori hanno premure al marchese Schinino, sindaco dimissionario, per indurlo a ritornare al posto.

PALERMO (*S.s.*) 8. Notizie dalle provincie assicurano l'affermarsi del ripristinamento delle Autorità nell'isola. L'incrociatore *Iride* è rientrato nel porto.

I Tribunali Militari.

PALERMO (*S.m.*) 8. Il commissario straordinario generale Morra ha emanato il seguente decreto:

« In virtù della facoltà conferitami col decreto 3 gennaio, visti gli articoli 249, 541, 548, 550, 201 del Codice penale per l'esercito, decreto:

« 1° Sono istituiti tre Tribunali Militari di guerra con sede a Palermo per le provincie di Palermo e Trapani; a Messina per le provincie di Messina, Catania e Siracusa; a Caltanissetta per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;

« 2° I comandanti delle zone, sotto zone, colonne mobili o i funzionari di truppe distaccate qualora ravviseranno indispensabile dare soddisfazione della disciplina o dell'ordine turbato l'esempio di una immediata repressione potranno, a termini del capo quarto, libro 2° del Codice suprecitato convocare il Tribunale Militare straordinario;

« 3° Le disposizioni relative al tempo di guerra stabilito dal libro 2° parte 1ª del Codice penale per l'esercito sono applicabili a tutte le persone estranee alla milizia qualora esse commettano alcuno dei reati ivi indicati in occasione di dimostrazioni, tumulti o rivolte o la cognizione di tali reati apparterrà ai Tribunali di guerra o militare straordinario;

« 4° Saranno deferiti al giudizio dei Tribunali militari di guerra i seguenti delitti previsti dal Codice penale comune: favoreggiamento (art. 225); istigazione a delinquere (art. 246, 247); contenimento alla guerra civile, corpi armati e pubbliche intimidazioni (art. 252, 253, 254, 255);

« 5° Il presente decreto avrà vigore da oggi;

« 6° Tutte le Autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

« Palermo, 8 gennaio 1894.

« *Il generale:* MORRA. »

— I provvedimenti presi assicurarono l'ordine. Anche ieri le notizie dalle provincie assicurano che lo spirito pubblico si è rialzato e la tranquillità regnò dovunque.

I funerali del soldato Scalfi.

Il patriottico discorso di un capitano.

Beneficenza del Re — Nuovi arresti.

PALERMO (*N.m.*) 8 (*ore 20,15*). Oggi si fecero i funerali del soldato Scalfi (morto in seguito alle ferite ricevute nei fatti del due gennaio a Belmonte-Mezzagno), che riuscirono veramente imponenti e commoventi. Il corteo mosso dall'Ospedale militare, preceduto dalla musica del 10° fanteria; veniva il carro colla salma, sulla quale era posta una grossa corona di crisantemi, offerta dal compagni dell'estinto; seguiva uno stuolo numeroso di ufficiali, fra cui il generale Righini, il colonnello Demichelis, del 57° fanteria, i rappresentanti di tutti i vari Corpi del presidio, l'intero reggimento 57°, moltissimi signori e popolani.

Ai Quattro Venti, ove il mesto si sciolse, il capitano Lomonaco, del 57° reggimento, pronunziò brevi parole ricordando i meriti del povero Scalfi, deplorando che un soldato italiano sia stato ucciso da un cittadino italiano. Ricordò l'angoscia della povera madre, che non avrà nemmeno il conforto di poter dire di aver perduto il figlio sul campo di battaglia. Concluse facendo voti che il triste momento che attraversiamo sia presto cancellato, che questo fratricidio commesso inciti i cittadini italiani a far causa comune col fratelli dell'esercito.

— A Partinico il regio commissario ha fatto affiggere il manifesto notificando che il re Umberto ha largito L. 500 per concorrere all'erezione di un ospedale in quella città.

— Ieri l'altro notte a Pisina dei Greci furono arrestati molti componenti il Fascio, tra cui una donna. L'avv. Dalia, contro cui era mandato di cattura, se la svignò su pei tetti rendendosi latitante. Gli arrestati vennero fatti salire su d'un carro e condotti alle carceri di Palermo.

Il generale Morra

I funebri d'un tenente a Caltanissetta. Marsala.

Una corazzata nel porto di Marsala.

PALERMO (*N.m.*) 8. Ieri e oggi calma perfetta a Palermo e in tutta la Sicilia.

Oggi il generale Morra, accompagnato dal suo aiutante e vestito in divisa militare, si recò a colazione al *Caffè del Progresso*.

Ieri l'altro il Morra si recò anche a visitare il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo.

I giornali cittadini aprono sottoscrizioni a beneficio delle famiglie dei caduti nei tumulti della Sicilia.

Domani arriverà a Palermo la salma del pretore Casapinta, trucidato a Gibellina.

— Si ha da Caltanissetta che i funerali del tenente del 20° fanteria Nunzio Battistini che, venuto da Perugia, trovavasi colà da pochi giorni, riuscirono il carattere d'una solenne dimostrazione della cittadinanza. Il corteo fu imponentissimo; vi parteciparono il colonnello Pittaluga, l'ufficialità, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, i Socialisti cittadini con bandiera e due musiche, un'immensa popolazione commossa.

Il colonnello pronunziò sensatissime e patriottiche parole. Il carro funebre era coperto di corone inviate dal Municipio e dalla Società cittadina.

— Il prefetto di Trapani inviò al sindaco di Marsala il seguente dispaccio: « Esprimo la mia ammirazione pel contegno che cotesta patriottica città conservò in questi giorni di sciagurati tumulti. Il Governo che rappresento la rivolge i suoi ringraziamenti. »

— A Marsala venne inviata una corazzata che lancia continuamente una proiezione di luce elettrica sulla città.

Il Fascio dei lavoratori di quella città fu sciolto.

DA NAPOLI.

L'invio d'altre truppe in Sicilia.

Tentativi di dimostrazioni a Napoli.

NAPOLI (*N.m.*) 8. Il *Pungolo* di stasera reca una grave notizia: sarebbe giunto oggidì da Roma un ordine per un aumento del corpo di spedizione di truppe per la Sicilia. Da 12,000 uomini esso verrebbe portato a 28,000; la partenza ne sarebbe fissata pel giorno 18 corrente. Oltre a ciò, fra il 17 ed il 20, dovrebbero partire da Livorno per la Sicilia 6000 soldati e altrettanti da Reggio Calabria.

Oggi, alle ore 17, sono partiti per Palermo e Messina i piroscafi *Boccaccio* e *Malta*. Oltre alla truppa, sul *Boccaccio* si è imbarcato il generale Volini, comandante la brigata Ferrara (47° e 48° regg.) che pare certo vada commissario militare alla prefettura di Caltanissetta. Sullo stesso piroscafo s'imbarcarono i deputati socialisti Agnini e Prampolini, diretti a Palermo.

— Iersera si ebbero nuovamente alcuni isolati tentativi di dimostrazioni, che tutti abortirono. Se ne ebbero in via Roma alle ore 19, in via del Duomo alle 20, in Galleria Umberto I alle 21. Erano circa 300 giovinetti che, con bandiera rossa, gridavano: *Viva la Sicilia! Viva il socialismo!* Furono subito sciolti ovunque dalla forza pubblica senza che si verificasse alcun incidente. Alcuni dimostranti furono arrestati. La città è calma.

DA ROMA.

L'arresto di tredici anarchici a Roma.

Agitazione fra gli operai scalpellini.

Per una riunione dell'Estrema Sinistra.

ROMA (*N.s.*) 8 (*ore 15,25*). Stamane gli agenti di P. S. hanno arrestato una trentina di anarchici, alcuni dei quali già coinvolti nei fatti del 1° maggio 1891.

Fra gli arrestati sono: Avanzini, Agostinucci, Moscardi, Arie e Montesi.

Stamattina il delegato della sezione Macao con molti agenti si presentò alla casa dell'anarchico Ettore Bardi, in via Flavia, per intimargli l'arresto. Il Bardi era in casa assieme alla famiglia, al padre ed alla sorella. Egli non rispose all'intimazione, dichiarando che non avrebbe se non gli si presentasse il mandato di cattura. Gli agenti rimasero fuori aspettando che il Bardi uscisse. La famiglia si asserragliò dentro. Intanto, mediante i vicini di casa, furono mandati a chiamare amici ed avvocati del Bardi; essi gli consigliarono di conseguarsi, ma sino a poco fa il Bardi vi si rifiutava.

— Un avviso firmato dagli onorevoli Socci, Barzilai e Diligenti convoca l'Estrema Sinistra per la sera dell'11 corrente.

— Gli operai scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio volevano stamane alzare bandiera abbrunata per i fatti di Sicilia in ossequio alla deliberazione presa ieri nella riunione socialista promossa dal Circolo *Giustizia Sociale*. Ma l'intervento di agenti di polizia ha troncato l'incidente, il quale rimase senza seguito.

Il complotto di De Felice Giuffrida

La scoperta di un cifrario.

Gli altri arrestati.

ROMA (*N.m.*) 8 (*ore 20,45*). Il *Fanfulla* dice che fra i documenti sequestrati al De Felice si sarebbe trovato un cifrario col quale si spiegherebbero molte corrispondenze sequestrate in Sicilia e a Napoli. Fra quelle carte vi sarebbe pure un elenco dei depositi d'armi esistenti in Sicilia e una specie di piano organizzatore degli ultimi tumulti. Si dice anche che con le carte sequestrate al vice-parroco d'Urso il Governo abbia in mano le prove dell'origine dei denari spesi per l'organizzazione dei Fasci. Il *Fanfulla* soggiunge di dare queste notizie con riserva.

Dicesi che presso gli anarchici arrestati oggi, fra cui Gnocchetti, Monardi e altri, siensi pure trovati importanti documenti e persino materie esplodenti. Gli arrestati, dopo un lungo interrogatorio, vennero condotti alle Carceri Nuove.

— Vi segnalai ieri quel sergente Catanuto che fu arrestato. Ora l'*Opinione* dice a proposito del Catanuto che egli è amico del De Felice e parente di quella signora Albertina Gibrielli, una donna sui 40 anni, che convive qui in Roma col De Felice e che si è dichiarata ai delegati per moglie del deputato, mentre il De Felice ha in Sicilia moglie e figli, dai quali vive separato. Il Catanuto, secondo gli indizi raccolti dalla Questura, sarebbe partecipe alla consegna della corrispondenza segreta al vice-curato. Secondo l'*Opinione*, nelle carte sequestrate vi sarebbe la corrispondenza cifrata con un individuo dimorante in Marsiglia e firmantesi *Marchall*. L'Autorità, convalidando l'arresto del vice-curato, del sergente e degli altri ufficiali arrestati, sarebbe presso ad avere nelle mani le file d'una vasta Associazione contro la sicurezza dello Stato.

I provvedimenti sociali per la Sicilia.

Il trasporto delle truppe.

ROMA (*N.m.*) 8 (*ore 22*). Alla presidenza della Camera sono giunte parecchie nuove interpellanze sulle cose di Sicilia. Fra esse ve ne hanno degli onorevoli Cavalletto e Bonajuto.

Dicesi che l'on. Bovio ha telegrafato all'onorevole De Felice offrendosi ad assumere la sua difesa.

La *Riforma* assicura che alla riapertura della Camera il presidente del Consiglio presenterà un progetto di legge per provvedimenti sociali a favore della Sicilia. Su quel progetto sarà posta la questione di Gabinetto.

Pare che ieri sera a Fiumicino si fosse organizzata una dimostrazione fra marinai e braccianti romagnoli: ma le precauzioni prese dalle Autorità hanno evitati incidenti.

— L'*Esercito*, osservando che le truppe chiamate in Sicilia avrebbero potuto trasportarsi nell'isola più presto, trova la ragione del ritardo in due cause. L'una sarebbe la difficoltà in cui si trova la Società per la Navigazione Generale di fornire navi al più presto, in base alle nuove Convenzioni. L'altra sarebbe la ritrattanza che avrebbe opposto il Ministero della marina a cedere navi per il trasporto delle truppe. L'*Esercito* riferisce però che la Navigazione Generale ha fatto quanto le fu possibile per facilitare il servizio, mettendo a disposizione del Ministero della guerra dieci piroscafi.

— La classe richiamata dal 1868 servirà a rinforzare i seguenti reggimenti: 75° fanteria di guarnigione a Palova; 28° fanteria, a Bologna; 68° fanteria, 9° bersaglieri a Firenze; 11° fanteria, 12° bersaglieri a Roma; 1°, 2°, 23°, 24° fanteria a Napoli; 45° fanteria a Bari.

Nuovi provvedimenti per la Sicilia.

L'anarchico Bardi — Varie.

ROMA (*N.m.*) 8 (*ore 22,50*). Secondo il *Diritto*, la squadra per ora non si reca a Palermo, restando nelle acque d'Augusta, donde però alcune navi vanno nel golfo di Palermo.

— Secondo il *Diritto*, l'on. Crispi starebbe promovendo un vasto movimento nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Questure per mandare in Sicilia gli elementi migliori. Secondo la *Tribuna*, si farebbe, allo stesso scopo, anche un movimento nella magistratura.

— Al Ministero dell'interno è pronto un progetto per riordinare i sistemi dei tributi comunali.

— Fino a stasera l'anarchico Bardi era ancora chiuso nel suo alloggio piantonato dagli agenti. Egli ha mandato a chiamare l'avvocato Morello per conferire con esso. Intanto gli amici del violento hanno introdotto per le finestre viveri alla famiglia rinchiusa. È facile immaginare l'animazione del vicinato.

— Stasera gli agenti hanno perquisito l'alloggio del signor Giambalvi, già corrispondente della *Giustizia sociale* di Palermo e amico del De Felice. Vennero sequestrate varie carte.

— Il senatore Cavalletto pubblica sull'*Opinione* un notevole articolo invocando la concordia fra tutti gli italiani.

— La squadriglia delle torpediniere esercita un'attiva sorveglianza sul cavo telegrafico sottomarino fra Napoli e Palermo.

Gli uffici postali della Sicilia.

ROMA (*N.m.*) 8 (*ore 15,40*). È da notarsi che nei torbidi accaduti in alcuni Comuni di Sicilia furono anche assaliti ed incendiati gli uffici postali. Risulta peraltro che i danni furono assai minori di quanto si sarebbe potuto temere, specialmente per merito degl'impiegati, i quali riescirono a mettere in salvo tutti i valori anche con rischio personale. Questi impiegati saranno proposti per un plauso.

I contratti agrari.

La Commissione per lo studio del progetto.

ROMA (*N.m.*) 8 (*ore 20,35*). Come erasi annunziato, stamane si riunì, con l'intervento dei ministri Calenda e Boselli, la Commissione per lo studio dei contratti agrari e dei contratti di lavoro. Erano presenti l'on. Chimirri, presidente, gli onorevoli Fortis, Miraglia, Guelpa, Giantureo e Faina, il prof. Bodio, Schupfer, Nitti, Salvioli, Majorana, Cogliolo, Orlando e Tammeo.

I ministri esposero lo scopo della Commissione, che deve studiare le riforme da introdursi nella legislazione vigente per migliorare le condizioni dei lavoratori, particolarmente in Sicilia.

L'on. *Bonfili* propò la Commissione di discutere e riferire intorno al progetto dell'on. Sonnino.

Ritiratisi i ministri, la Commissione discusse lungamente i criteri della riforma. Alcuni commissari volevano limitarsi a modificare semplicemente le disposizioni del Codice civile; altri volevano ritornare con nuovi criteri economici tutta la legislazione.

Il *Tempo* mostrò non potersi fare nulla di efficace, limitandosi alla modificazione del Codice.

Il *Nitti* sostenne che le riforme devono riguardare la struttura dei contratti ed essere quindi più economiche che giuridiche. Mostrò i grandi mali delle forme contrattuali presenti; s'oppose al progetto d'una legislazione particolare per la Sicilia, espose quale fosse la via da seguire.

Miraglia, Cogliolo, Salvioli, Giantureo, Guelpa e *Faina* discussero in vario senso le proposte degli oratori precedenti.

Nella seduta pomeridiana si concretò, dopo lunga discussione, l'ordine dei lavori.

Giantureo molto abilmente espose il questionario sopra cui verseranno gli studi della Commissione.

Pare che prevalgano nella Commissione due criteri: quello di non accettare la legislazione speciale per la Sicilia e quello di proporre riforme riguardanti l'essenza dei contratti, ossia di proporre una vera legge agraria.

Diamo un sunto di questo disegno di legge immaginato dall'on. Sonnino per contribuire a migliorare la situazione dei contadini in Sicilia.

I due primi articoli stabiliscono le anticipazioni che il contadino coltivatore avrà diritto d'ottenere dal proprietario o dall'affittuario (*gabellato*). Queste anticipazioni consistono in sementi e nei necessari soccorsi durante l'anno, pel proprio sostentamento e quello della famiglia. È inoltre ogni patto che stipuli col contadino la restituzione di una quantità maggiore di quella prestata.

L'art. 3 stabilisce che per ogni soccorso o prestito di generi o di denari che il contadino coltivatore di un fondo di una superficie non superiore ai 10 ettari riceva dal proprietario o dal conduttore del fondo non potrà mai, a malgrado di qualunque patto in contrario, essere legalmente tenuto a restituire sulla sua parte del prodotto una quantità di grano o di altri generi che superi di oltre il 6 25 0/0 la quantità ricevuta in qualunque tempo.

Il quarto articolo determina quali siano i casi in cui il proprietario o l'affittuario avranno un'azione legale contro il contadino coltivatore di un fondo eccedente i cereali e a rivale, e che non abbia una superficie superiore ai 10 ettari.

Determina l'art. 5 che nei contratti agricoli di *mezzeria* che abbiano una durata di nove o più anni, quando venga a risolversi il contratto prima del suo termine normale, il proprietario del fondo dovrà pagare al coltivatore a compenso dei miglioramenti da questo eseguiti nel fondo, e a malgrado di qualunque patto in contrario, una indennità che non potrà essere inferiore a tante volte un dodicesimo del maggior valore acquistato dal fondo per effetto dei miglioramenti eseguiti dal coltivatore, quanti sono gli anni di fitto che ancora resterebbero a decorrere fino al termine normale del contratto stesso.

Tutte le controversie relative alle questioni regolate dagli articoli precedenti saranno, qualunque ne sia il valore, sottoposte alla giurisdizione di un Collegio di *probiviri*, eletto rispettivamente dai proprietari o dagli affittuari da un lato e dai contadini dall'altro. Dalle sentenze del Collegio dei *probiviri* che decidano di un valore superiore alle 1000 lire sarà ammesso l'appello al pretore, e sopra le 2000 al Tribunale Civile. Quando l'appello contro la sentenza del Collegio dei *probiviri* sia promosso dal proprietario dall'affittuario (*gabellato*) il contadino coltivatore avrà diritto al gratuito patrocinio presso il pretore o il Tribunale.

I Comuni non potranno imporre la tassa sulla bestie da tiro e soma se non insieme con quella sui bestiami vaccino e ovino, e dopo che siano già state applicate le sovrimposte comunali sulla fondiaria con un'aliquota non minore del 25 0/0 dell'imposta erariale principale.

I disordini di San Remo.

San Remo, 7 gennaio.

Anche in questa città si volle far sentire l'eco dei deplorabili disordini di Sicilia. Oggi, nel momento in cui la musica eseguiva concerto ai Giardini, una ventina di appartenenti al partito socialista, seguita da un codazzo di curiosi, dopo aver fatto breve giro per la tranquilla città, si portò sul luogo del concerto e con insolente grida di: *Viva il socialismo! Viva la Sicilia ed i Fasci! Abbasso le tasse e le prepotenze!* fecero cessare il suono promovendo seria disordine. Accorsero tosto le poche guardie con carabinieri ed i funzionari di pubblica sicurezza, che tentarono sciogliere i dimostranti, ma questi non solo fecero resistenza, ma rivoltarono agli agenti della forza pubblica, che dovettero procedere a parecchi arresti. Sopraggiunse poi una compagnia di bersaglieri, che, prestata man forte ai rappresentanti la legge, valse fine al grave scandalo. È deplorabile che in una città come questa, nella quale tutti o quasi possono campare la vita con decoro, vuoi per il commercio, vuoi per le condizioni eccezionalmente favorevoli per tutte le classi, abbiano a succedere di tali disordini. E l'Autorità politica che conosce, come tutti, nomi e cognomi degli agitatori e che sa che lasciandoli penetrare l'anarchia di costoro (che a dirla fra noi appartengono al ceto del *grasso* borghese) per togliere questi abusi, dovrebbe prendere serie misure di prevenzione non solo, ma di repressione contro costoro che con una mal intesa popolarità cercano farsi agabello per salire.

Intanto chi ne scapita è il commercio tutto e la popolazione intera che si vedrà tra non molto abbandonata dalla numerosa colonia straniera, che certo ha diritto di godere la tranquillità che va cercando spendendo i propri quattrini.

Cuccumi consules e si provveda una buona volta.

Il Duca di Genova a Siracusa.

SIRACUSA (*S.m.*) 8. Oggi il principe Tommaso presenzierà l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Questa giunta comunale e la popolazione vivamente plaudente lo accompagnarono fino all'imbarcazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli accusati della Banca Romana in Cassazione.

I documenti del Sette.

8, *ore 21,50*.

Oggi questa Corte di Cassazione discusse il ricorso di Bernardo Tanlongo, dell'avv. Bellucci-Sessa e dello Zammarano. Presiedeva il senatore Canonico; sedevano i consiglieri Basile, Cocchia, Primavera, Campus-Serra e De Renzi; sostenne da Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale Bertolotti. La memoria a stampa in difesa di Bernardo Tanlongo è firmata dagli avvocati Pessina, Palomba, Danco, Rosi, Viola e Gregorini; quella per lo Zammarano è firmata dagli avvocati Turbiglio e Camerini; quella per Bellucci-Sessa dall'avv. Mirenghi.

Il consigliere *Cocchia* fa il riassunto del processo; quindi parla l'avv. *Gentili* in difesa dello Zammarano, sostenendo vari vizi di forma.

Quindi l'avv. *Mirenghi*, difensore dei Bellucci-Sessa, attacca la sentenza della sezione d'accusa per la mancanza di motivazione.

Parla poi l'avv. *Pessina* per il Tanlongo, sostenendo che il giudice istruttore non poteva delegare all'Autorità di pubblica sicurezza la perquisizione domiciliare e che solo poteva delegarlo ad altri magistrati.

Viene sospesa l'udienza per cinque minuti. Ha quindi la parola il Pubblico Ministero *Bertolotti*, il quale domanda il rigetto di tutti i ricorsi. Il Pubblico Ministero sostiene che la perquisizione in casa del Tanlongo fu valida perchè i funzionari di pubblica sicurezza sono anche funzionari di Polizia giudiziaria.

La sentenza uscirà probabilmente domattina.

— Finora non venne convocato il Consiglio di presidenza della Camera che ieri, come sapete, non era in numero.

La stampa dei documenti del Comitato dei sette va proseguendo, ma là si tiene riservatissima, specialmente per l'ipotesi che se ne debba

sospendere la distribuzione affine di non recare ostacolo al processo giudiziario della Banca Romana.

Gli studi finanziari dell'on. Sonnino.

8, ore 12,35.

Persona generalmente bene informata mi conferma quanto già vi accennai l'altro ieri, che cioè l'on. Sonnino non ha lasciato ancora vernno fra i nuovi provvedimenti che sono necessari per colmare il disavanzo, essendo tutto ancora allo stato di studio. I progetti in esame sono moltissimi, potendosi dire che si studiano quasi tutti quelli dei precedenti ministri, oltre ai nuovi, compresi i monopolii e gli aggravi sui tributi attuali, non esclusa l'imposta fondiaria.

La suddetta persona mi soggiungeva che, ave tutti i progetti allo studio venissero concretati, si otterrebbe non solo il pareggio, ma ben anco una larga elasticità del bilancio. Ma siccome l'on. Sonnino è ben lungi dall'illudersi circa la difficoltà di far accettare anche solo i provvedimenti più indispensabili, egli si riserba, in questi giorni, di prescegliere i più attuabili.

Oggi soltanto perverranno al Ministero del tesoro le prime note di variazione ai bilanci di alcuni dicasteri.

L'on. Sonnino ebbe anche ieri una conferenza con l'on. Perazzi. Ciò ha fatto sì che tornassero in campo le voci di trattative per l'entrata del Perazzi nel Gabinetto. Ma l'abboccamento del ministro delle finanze col Perazzi sembra non abbia avuto altro scopo all'infuori di quello d'un amichevole consiglio circa le cose finanziarie. L'on. Sonnino non può infatti che essere desideroso di conoscere il parere del Perazzi, cui lo lega deferente amicizia. La stessa Perazzi conferì anche negli scorsi giorni col Sonnino e qualche altro ministro.

Si smentiscono categoricamente le voci che si progetti una riduzione della rendita sullo Stato. Si tratta d'una manovra dei ribassisti.

Per le terre incolte.

Un'ambasciata al sultano dello Zanzibar. Promozioni nell'esercito.

8, ore 22,10.

È inesistente che il Ministero intenda prorogare la riapertura della Camera.

— Il ministro del commercio onorevole Boselli ebbe oggi una lunga conferenza con gli onorevoli Socci e Guerci e coi professori Poggi e Bizzozero intorno agli studi occorrenti per formulare qualche provvedimento relativo alle terre incolte.

— Si legge nella *Riforma*: « Il Re con decreto di ieri conferì il gran cordone della Corona d'Italia al sultano dello Zanzibar, Hamed-Ben-Thwain. Il sultano ha recentemente ricevuto con grande onore il Duca degli Abruzzi, che fu insignito anche del gran cordone della stella risplendente dello Zanzibar. Il Re decorò anche il generale Lloyd-William-Mathews, primo ministro del sultano dello Zanzibar, della commenda mauriziana.

— Secondo l'*Esercito*, il prossimo Bollettino militare conterrebbe, tra le altre, queste disposizioni:

Il generale Malvani verrà collocato in posizione ausiliaria; il colonnello Perelli, ora comandante del Collegio militare di Napoli, sarà nominato direttore del Genio a Bologna; il colonnello Collario sarà nominato comandante del Collegio militare di Napoli.

Saranno promossi al grado di colonnello i tenenti-colonnelli Strani e Nava, provenienti dallo stato maggiore; Cardone, Ferraris e Campini dell'artiglieria; Servetti e Giussani del genio; Stevani, Locatelli, Bertelli e Calarese di fanteria; Guggione De-Angelis dei reali carabinieri Baldovino e Carato del Commissariato.

Cosenz generale d'esercito.

Necrologi di Vittorio Emanuele.

8, ore 22,50.

Dicesi che alla ripresa dei lavori parlamentari si presenterà un progetto di legge per conferire al Cosenz il grado di generale d'esercito. In tal guisa egli si troverebbe a capo di tutti i tenenti-generali e presiederebbe la Commissione di avanzamento.

— Oggi è morto Marcangeli, ispettore-capo del Genio civile.

— Tutti i giornali, con patriottiche parole, ricordano che domani è l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

— Gl'latroiti dalle gabelle nel dicembre scorso segnano una diminuzione di circa 7 milioni e mezzo. La *Tribuna* crede di poter ciò attribuire alla speranza di molti commercianti che l'onorevole Sonnino dovesse abolire il decreto sul pagamento dei dazi in oro.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che affida l'Amministrazione dell'Ospizio dei trovatelli della provincia di Cuneo alla Deputazione provinciale, e un decreto che concentra l'Amministrazione dell'Opera pia Fascio nella Congregazione di carità di Vische.

La vertenza di Sierra-Leone.

Una dichiarazione del comandante inglese.

LONDRA (S.s.) 8. Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera del capitano Lundy, scritta nel grave incidente di Sierra-Leone, dichiarante che lo scopo della sua spedizione era di stabilire dei posti sulla perpendicolare fino al Niger, in maniera di tagliare la strada ai francesi.

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* ci recava l'altro giorno annuncio d'un incidente ed inatteso avvenimento. Una scaramuccia era avvenuta fra le truppe della colonia francese di Senegambia e quella britannica di Sierra-Leone. Si seppe di poi che da parte degli inglesi erano rimasti uccisi, oltre ad un sergente e 26 soldati appartenenti al reggimento delle Indie Occidentali, anche il capitano Lundy, ispettore generale della polizia di frontiera, comandante il Corpo di spedizione operante contro la tribù dei Safas, e i tenenti Loisten e Wroughton. Il tenente francese Moriz, che comandava le forze francesi, fu, a sua volta, ferito, e quando i suoi si ritirarono, cadde prigioniero degli inglesi.

Si disse allora che il Moriz, primi di morire in seguito alle ferite riportate, aveva dichiarato d'aver creduto, combattendo le forze britanniche per Sofas e gli ufficiali europei per capi arabi, — errore per vero dire poco verosimile, stante la grande differenza delle uniformi, qualunque il combattimento abbia avuto luogo di notte, al chiaro di luna.

La lettera pubblicata così poco patriottieamente dal *Daily Chronicle* venne ora a rendere la questione vieppiù estremamente oscura. Da essa risulta infatti, per aperta dichiarazione del capo delle forze britanniche, che scopo di lui era quello d'opporsi all'avanzamento dei francesi. La cosa riesce tanto più plausibile inquantochè la Stampa inglese, anziché elevare la voce come non avrebbero mancato di fare ove la ragione fosse dalla loro, anzichè invece o dà prova d'ostinata moderazione.

Niuno dubita, ad ogni modo, che la vertenza avrà un scioglimento soddisfacente, epperchè non si vorranno che a deplorare le vite umane così sconsigliatamente senza necessità.

Le elezioni comunali a Napoli.

NAPOLI (*N.m.*) 8. Oggi il lavoro di scrutinio delle schede per le elezioni amministrali procede attivamente. Nessun pronostico precisamente certo è ancora possibile. I risultati finora conosciuti accentuano la prevalenza di circa due terzi dei voti della lista clericale sulla liberale.

Le elezioni senatorie in Francia.

LAON (S.s.) 7. Waddington, ambasciatore francese a Londra, fu sconfitto nell'elezione senatoriale.

PARIGI (S.s.) 8. Conosciuti 94 risultati. Eletti 76 repubblicani, 9 radicali, 2 *ralliés* e 5 conservatori.

La pensione di Crispi.

BERLINO (8.m.) 8. La *Wossische Zeitung* crede sapere che si fu effettivamente una crisi nella Cancelleria dell'Impero, ma essa non ebbe per causa affari interni, ovvero il trattato di commercio russo-tedesco, bensì in condizioni delle colonie tedesche. Caprivi avrebbe offerto le dimissioni, ma l'imperatore le avrebbe rifiutate.

I deputati americani condotti alla Camera colla forza.

WASHINGTON (S.s.) 8. I deputati persistendo ad astenersi dal partecipare allo scrutinio della Camera, il sergente d'armi ricevette l'ordine di condurre alla Camera i deputati assenti senza riguardo congedo.

Contro il presidente Cleveland.

WASHINGTON (8.m.) 8. Alcuni repubblicani vollero proporre di porre in stato d'accusa Cleveland in seguito alle gravi notizie di Hong-Lu-Lu (Isole Hawaii), ma i moderati il persuasero di attendere informazioni precise.

L'insurrezione del Nicaragua.

MANAGUA (*N.m.*) 8. Nel combattimento di sabato fra le artiglierie degli insorti e governative, finito colla presa di Leonguelos, vi furono 100 morti.

L'arresto di un anarchico in Francia.

VALENZA SUL RODANO (S.m.) 8. L'anarchico italiano Quaglieri, chimista, fu arrestato in seguito a perquisizione.

La messa a fuoco delle masse in scena.

Parigi, 7 gennaio.

(A. F.) — I Re Magi hanno portato una brutta sorpresa ai signori Bertrand e Gailhard, i due direttori dell'Opéra. Poichè tra la caligine notturna dopo una giornata nevosa, nessuna stella indicava loro il cammino, i « tre vegliardi dallo scettro d'oro » (come li chiamava l'allettuosa fantasia di Emilio Praga) si son rischiarati la via con una colonna di fuoco, tanto per non uscire dalle tradizioni bibliche.

E che bella fiammata! Certo gli assidui dell'Opéra che brontolavano con ragione contro taluni scenari antidiluviani, coll'addii appena in un teatro di provincia, e di cui pure si minacciava il maggior teatro di Francia, certo codesti malcontenti non potevano desiderare una purificazione più veroniana nell'attrezzeria; e ieri sera potevano, da questo punto di vista, allegrarsi tutti, cantando

Di quella pira
L'orrendo fuoco.

* *

La pausa estiva, non fu poca, specialmente su principio, e per i lontani, che vedevano ardere tutta la plaga di cielo tra il Faubourg Montmartre e il Faubourg Poissonnière.

« C'è il fuoco al Gymnase! C'è il fuoco alle Folies-Bergères! » Entravali questi teatri sono in quella direzione, e Parigi, ove il Boulevard des Italiens mostra ancora la lugubre piaga dell'Opéra-Comique, arso or anni or sono, Parigi ha temuto un istante che si accrescesse ancora l'elenco delle catastrofi teatrali.

Se il fuoco di ieri sera non era ad un teatro, aveva però col teatri una parentela molto stretta polizie, si trattava del deposito di scenari e di attrezzi dell'Opéra. Sì, al numero 8 della via Richer si conservano le « mises in scena » delle opere che non sono in corso di rappresentazione, e, in pari tempo, si allestiscono i macchinari per le opere nuove. Così erano in preparazione le scene di *Thaïs*, la nuova opera di Massenet. La cortigiana greca non ebbe presso il Dio degli incendi le stesse grazie che Dante le accordò appo il suo duale. Le fiamme egualitarie — non per nulla siamo in repubblica! — non hanno rispettato la dimora dell'etera antica, più di quel che abbiano fatto con la reggia della *Favorita*.

Andato in visto andare tutto il macello di Danimarca. Rigoletto non ha potuto salvare il sacco dove aveva chiuso Gilda. Aida, nella sua calotta...., meridionale, s'è riscaldata alla fiamma delle sue « forcelle-imbalsamate ». Romeo è rimasto [illegible] in scala di seta per arrivare al verone di Giulietta. L'Ebrea ha creduto, per un momento, che si trattasse d'un rogo della Santa Inquisizione. Coppelia non ha potuto salvare i fantocci di suo padre. Guglielmo Tell ha perduto l'arco e la freccia. L'Africana ha veduto ardere i suoi palmizi, ma si è visto risparmiato il vascello che, per sua fortuna, era in un'altra decorazione....

* *

L'Opéra continuerà lo stesso le sue rappresentazioni anche senza ricorrere agli scenari dell'Opéra-Comique che il signor Carvalho ha messi cortesemente a sua disposizione.

Mediante una tollerata infrazione ai regolamenti di polizia, sono conservati all'Opéra undici allestimenti scenici invece che sette.

Fra essi quelli del *Lohengrin* e della *Walkyrie*, che, sul fa sottostante all'....lamentevole del fuoco, *Gli Ugonotti*, *Sigurd*, *Salammbô*, *Samson et Dalila*, *Dedamne* conservano questa fortuna; e, con questi, *Ascanio*, la nuova opera dello Chabrier. Inoltre il ballo *La Maladetta*, che invece sarà bruciato dai direttori del teatro, e l'altro *I due piccioni*, che i Re Magi hanno voluto conservare per la festa dell'Epifania.

Intanto — ora che la scalla è bruciata — tutti gridano perchè i buoi erano là dentro. Come mai si lasciò un deposito tanto pericoloso in un luogo così centrale?

Il bello, poi, è che una rispettabile Commissione, munita di rispettabili timbri, aveva accertato con rispettabili bolli che, grazie a non so quale preparazione chimica, tutto quello poteva ora incombustibile! Oh Commissioni! oh timbri! oh bolli! oh poveri spettatori!

Le grandi nevicate di questi giorni

I danni ai telegrafi del Regno.

ROMA (*N.m.*) 8. Le straordinarie nevicate di questi giorni hanno recato gravi danni ai telegrafi di quasi tutta la penisola. Si calcola che le riparazioni costeranno non meno di 200,000 lire.

Una valanga in Romagna.

PERINO (*S.m.*) 8. In Pontebasso, Comune di Cautiano, è caduta una valanga seppellendo due case con sette persone, di cui quattro sole furono estratte vive. Ilm[illegible] una donna con due suoi bambini.

La neve a Sassari.

Sassari, 5 gennaio.

Anche noi abbiamo avuto in quest'anno lo spettacolo non solito di una nevicata. Nel momento in cui scrivo nell'aria danzano fantasticamente i fiocchettini bianchi, ed i tetti delle case diventano bianchi come tante teste di giganti improvvisamente invecchiati per virtù di una fata. Anche dalle altre regioni sarde giungono notizie di nevicate straordinarie. A Tempio, per esempio, ne è caduta un buon metro!

Nientemeno!

Intemperie nell'Istria.
Un cacciatore austriaco in pericolo.

Trieste, 7 gennaio.

(X) — Dopo 15 giornate del 3 gennaio, con 7 gradi sotto lo zero e vento furioso, si credeva che il peggio dell'inverno fosse passato, ma non fu così. La giornata dell'Epifania andrà ricordata fra le peggiori del presente inverno. Fin dal mattino, gelido e fosco, si prevedeva un'abbondante nevicata. E questa cadde in forma di granelli di ghiaccio che aderivano al tessitore rendendolo fabrico e pericoloso. Infatti le cadute furono numerosissime. Verso il mezzodì alla neve s'aggiunse il vento, che infuriava con la forza di centocelli abbiametri all'ora. Una vera tormenta. Fu sospeso il servizio delle tramvie, degli omnibus e perfino delle vetture pubbliche. Sospese le rappresentazioni teatrali. Sospeso il movimento dei piroscafi nel porto. Il transito delle vie ridotto a minimi termini. In certi punti esposti alle raffiche vennero tese le corde, affinchè i passanti potessero afferrarsi.

La cronaca delle cadute, delle vetture travolte dei danni diversi è lunga, e l'omettia per brevità.

Da Pola telegrafano che la corazzata *Radetzky* perdette ancore e catene, e corse il rischio di andare in secca presso Valdibetre. A bordo della corazzata si trovava l'arciduca Carlo Stefano. Dopo molte difficoltà la corazzata rientrò nel porto di Pola.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA, 8 (*N.m.*). **I lavori del Reno.** — Il Consiglio provinciale all'unanimità, in deliberato di assumere i lavori della chiusa del Reno per conto del Consorzio, imputando ad esegnirli, aumentando il prestito provinciale di 700,000 lire, e associandovi il Consorzio, che rimborserà la Provincia in 41 anni.

— **L'anno giuridico** al nostro Tribunale venne inaugurato dal procuratore del re Mazzocolo, il quale trattò ricordevolmente della riforma dell'istituto giuridico dei minorenni e della protezione degli usciti dal carcere.

FERRARA, 6 (D.). **Corte d'Assise.** — Ieri ebbe termine il processo Schoenmann. In seguito al verdetto dei giurati affermativo per gli omicidii Fano, Vicenti e Previati, essendogli state negate le attenuanti, lo Schoenmann venne condannato all'ergastolo.

Gravissimo incendio. — Stamane sull'alleggiare della casa che fa angolo tra via XX Settembre e Porta Romana si sviluppò un forte incendio in un deposito di legname. Il fuoco si propagò a cinque case contigue; indicibile lo spavento degli abitanti, che fuggirono nella via. Una donna in istato di puerperio è morta.

La stagione pessima, perchè la neve cadeva spessa ed a vento furioso, impedì che fosse presto il soccorso; i carabinieri furono i primi. Oltre nove famiglie sono sul lastrico; intanto ha provveduto il Municipio. Maggiori particolari.

CUNEO, 7 (Ferr.). **Feste carnevalesche di beneficenza.** — È stato affisso alle cantonate dello vie il programma artistico e particolareggiato delle feste carnevalesche di beneficenza, che il benemerito ed intramontabile cav. Calcagno badeliticamente concertò e stabilì.

Il programma è molto attraente e promette di richiamare nella città molte persone dai Comuni e città del circondario e provincia via per la novità del concetto cui è ispirato, sia perchè il carnevale è certo e non vi sono altri divertimenti popolari in vista.

Le feste carnevalesche, meglio d'altre, rispondono al vero senso moderno della beneficenza ed al concetto che ha ispirato ed ispira tutte le nuove leggi di assistenza sociale: Beneficare col lavoro.

E poi da notare che, mediante il largo concorso dell'elemento militare, la parte storica delle feste avrà un'importanza straordinaria per il numeroso personale a cavallo ed a piedi che prenderà parte alla passeggiata storica con costumi dell'epoca di Emanuele Filiberto, il quale venne a visitare Cuneo dopo il suo ritorno dalla vittoria di San Quintino ed aveva al suo seguito guerrieri e personaggi d'ogni nazione.

— **Balli.** — Intanto la crounca segna balli su tutta la linea. Si balla nulla casa privata, al Circolo Sociale, al Cuprizzi, al Credo Subalpino, alla Stella, al *Pruff*, al *Fiorfiori* ed in tutti i mille ritrovi cui il buon umore dell'associazione ha potuto dar vita.

ALESSANDRIA, 7 (Gazzettino). **Sotto il treno.** — Ieri sera il deviatore Cristiani Domenico, di Solero, immorgliato con prole, mentre era intento al suo servizio, veniva sorpreso da un treno-merci e orribilmente sfracellato.

— **Giù dai tetti.** — Stamattina, verso le ore 11, certa Bianchi, sulla sessantina, madre dell'usciere omonimo presso la Pretura, saliva sui tetti in via Trotti per sgombrare dalle nevi il camino. Una tale imprudenza doveva costarle cara, perchè sdrucciolò e cadde sulla via, dove venne raccolta cadavere.

— **Teatro.** — Ieri sera un pubblico affollato a la prima rappresentazione delle *Donne Curiose* di Goldoni. Il successo è stato e replicato riscuotere applausi vivissimi le signore Agudio, Piantelli, Pagone, ed i signori Carbonetti, Arrigotti e Giacchetti.

IVREA, 8 (Mattino). **Furto.** — Nella notte di venerdì venne perpetrato un furto a danno dei fratelli Rigat, proprietari del negozio di formaggi sito presso la stazione ferroviaria. Chi siano gli autori è un mistero, è silenzio però che devono essere gli stessi individui che già tentarono e di effettuarne altri. Ripeto che il servizio della P. S. è, pel numero degli agenti, deficiente.

— **Sgombro della neve.** — Allorquando questo servizio era lasciato al commissario di polizia urbana veniva eseguito con prontezza; ora che si volle accollarlo all'Ufficio d'arte procede con una lentezza davvero sorprendente. Quale la causa di tanto lassismo?

Economie e beneficenza. — Il nostro Consiglio si pone proprio sulla via delle economie; prova ne sia che ridusse [illegible] *ad libitum*. Il sussidio annuo ad un Istituto locale di beneficenza i di cui vantaggi per la gioventù sono indiscutibili. Non faccio commenti, ma osservo solo che fra chi approvò tale riduzione vevi pure un membro di amministrazione dell'Istituto stesso. L'esempio è una gran cosa e anche nelle cose di amministrazione vi è troppo da imparare e si comprenda gli uomini.

— **Mercato.** — Nella seduta del Consiglio del [illegible] si è anche parlato del personale e del modo con cui funziona la cassa-pensioni. Dopo una discussione venne deciso dal Consiglio di mandare in vigore l'attuale posizione degli impiegati rispetto al fondo pensione, di applicare però alle impiegate assumendi il regolamento. Ma ieri il Consiglio annullò la deliberazione primitiva dando mandato alla Giunta di studiare la questione e riferire in proposito.

ASTI, 7 (Associazione Democristiana). — S. M. il Re con recente decreto ha nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il ministro Bacelli, il nostro concittadino Nicola Gabiani, primo aiutante ingegnere al civico ufficio d'arte. Da circa dieci anni egli, difatti, dirige il nostro Osservatorio meteorico ed a lui unicamente è dovuto se il nostro circondario ha una rete di stazioni termo-pluviometriche e due stazioni geometriche, destinate col tempo a dare ottimi frutti per la climatologia dell'Astigiana. Taccio di altri meriti del Gabiani, non meno per altre amministrazioni di segnalarsi qui quale benemerito storico locale. Invero, egli, amoroso cultore di tutto ciò che può interessare il glorioso passato del nostro circondario, vi è dato a pubblicare una serie di lavori di storia astese, i quali furono lodatissimi e sono di tanto interesse per il patrimonio storico di questa città. Tutti applaudiamo alla meritata manifestazione.

CASALE MONFERRATO, 8 (*s. c.*). **La morte di un sacerdote.** — Il reverendo don Osella, sacerdote assai conosciuto in questa città e nei Comuni del circondario, ove recavasi ad officiare, indisposto da un paio di giorni, fu trovato stamane morto dalla peggia cameriera che poco prima era uscita per fare la spesa.

BORGO SAN DALMAZZO, 7. **Alla Società Artisti ed Operai.** — Questa fiorente Società Artisti ed Operai, che conta quarantenni di vita rigogliosa, venne ieri convocata in assemblea generale per il resoconto dell'anno scorso e per la nomina dell'intera Amministrazione.

A tutt'oggi la Società conta di 351 soci effettivi e possiede un capitale di lire 37,00 (trentasettemila e quattrocento). A presidente venne confermato il signor Perinni Edoardo, a vice-presidente eletto il signor C. V. Teselli; notevoli variazioni avvennero pure nella nomina dei consiglieri.

VALDIERI, 7 (Stampa). **Ancora della morte del farmacista Fantini.** — Perdura cattiva vivissima in paese l'emozione prodotta dalla morte del chimico farmacista Giovanni Fantini. Non ostante la molta neve ed il freddo intenso, ogni 1 fanciulli, per concorso di popolo, di Autorità e di amici, riuscirono solenni, tanto più solenni perchè in forma puramente civile, come non mai vista tra noi.

Tutta Valdieri volle dare un'ultima prova di stima all'egregio Fantini. Precedeva il mesto corteo il Corpo musicale di Borgo San Dalmazzo.

Ai molti amici di queste valli dolse assai che l'inclemenza della stagione non abbia loro concesso di venire quassù a dare un ultimo tributo d'affetto al povero papà Fantini, a quel buon vecchio d'antico stampo che volle a 82 anni così tragicamente scettire nel sepolcro.

I funerali del senatore Como in Alba.

Alba, 8 gennaio.

I funerali dell'illustre senatore Alerino Como riuscirono veramente solenni e degni dell'estimazione in cui era tenuto l'uomo insigne. Nonostante il tempo pessimo di ieri, di stanotte e di stamane fin dopo le undici, dai Comuni del due mandamenti e da altri molti del circondario vennero numerose rappresentanze, tra le quali imponentissime per numero quelle di Neive e di Roddi. Al corteo prese parte tutta la cittadinanza; tutti i negozi dalle via Cavour e Vittorio Emanuele per le quali si svolse la lunga fila rimasero chiusi.

Da Bra fu delegato l'assessore Costantini in rappresentanza del Municipio, al quale si univano rappresentanze di tre Associazioni di quella città accompagnate dai loro vessilli.

Il feretro era deposto in un elegantissimo carro, tirato a quattro cavalli, tutto coperto di fiori.

Tenevano i cordoni il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il vice-presidente della Società degli Artisti ed Operai, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il colonnello del 36° reggimento qui di stanza, il sotto-prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, il presidente del consiglio provinciale onorevole Bottini e l'onorevole Coppino.

I rappresentanti del Senato onorevoli Riberi e Di Montezemolo non poterono intervenire a cagione della [illegible] avanzata.

Al giungere sulla piazza della stazione, la truppa, che precedeva il corteo, si formò in quadrato, nel centro del quale, fermatasi la barra, si disposero attorno le varie rappresentanze per udire i discorsi. Parlò primo il sindaco V. Abanno salutando con parole di mesto opportunissime a di affetto il patriota, il cittadino, l'ottimo padre di famiglia, l'amico.

Dopo di lui l'onorevole Bottini ricordò le benemerenze del senatore Como verso la provincia e l'affettuosa stima che di lui ebbero [illegible] i colleghi. Ricordò l'ultimo saluto del senatore Como al Consiglio provinciale, traendo dal pensiero di lui argomenti per bene sperare di quella Patria alla cui libertà ed alla cui unità molto il Como contribuì cogli scritti e colla parola.

Infine l'on. Coppino, ricordando come il Como fosse fin dai giovani anni di sentimenti liberali, lo disse avventurato perchè aveva nella sua morte potuto, entrando a far parte della Camera vitaliana, congiungere due epoche, quella in cui tutto era aspirazione e fu tutto sogno, e l'altra in cui la speranza s'era fatta realtà, colla libertà e grandezza della patria in Roma capitale.

L'accompagnamento ufficiale ebbe qui termine. Però le Associazioni operaie ed una folla di amici seguirono la salma sino al cimitero, ove l'attendevano i quattro figli del compianto senatore.

Prima ch'essa fosse calata nella fossa il medico V. Ricca, vice-presidente della Società operai, con parole veramente commosse tessè l'elogio dell'estinto.

Poche ma eleganti parole aggiunse il signor Rinaldi, impiegato municipale. Così si è chiusa la funebre cerimonia.

La famiglia ha nella dimostrazione d'oggi il più vero conforto nella sventura che l'ha colpita: la sua angoscia è condivisa dalla cittadinanza, la quale saprà in altro modo ancora e più duraturo ricordare i meriti dell'illustre cittadino, il quale — come ben dice il sindaco nel suo commiato di ieri — ha consacrato la lunga ed operosa esistenza al bene della città.

REATI E PENE

Per incetta d'argento.

ALESSANDRIA (N.m.) 8. Oggi il almeno si fece il processo contro Pugliese Abram, imputato di frode in commercio per invio di spezzati d'argento all'estero e tentata corruzione. Presiedeva il Tribunale l'avv. Dabbene; sosteneva l'accusa il P. M. Cavallini; difendevano l'accusato gli avvocati Ferraro e Palberti. Il Tribunale, ritenendo l'imputazione non costituire reato, assolveva il Pugliese. Produsse sm-

Perchè era molto in voga fra le signorine del *demi-monde*, ed egli non le fuggiva benchè non gli si conoscesse, dacchè s'era stabilito a Parigi, alcuna relazione irregolare.

— Buona sera, dottore — gli disse Berta. — Venite a vedere le vostre malate allo *Skating*? Siete veramente cortese. Volete indicarmi un rimedio contro l'enfiamento?

Il signor Villagos aveva incominciato per dare a Massimo una forte stretta di mano e, dopo aver scambiato qualche frase colla signora, lo prese pel braccio dicendogli all'orecchio:

— Venga con me; voglio farle vedere una meraviglia.

Era la prima volta che quel medico trattava con Massimo così famigliarmente; il nipote del banchiere fu sul punto di congratularlo del suo invito e di rifiutarlo; ma pensando che gli sarebbe facile di ritrovare quelle signore più tardi, seguì l'insospettato compagno.

— Una meraviglia? — gli domandò. — È abbastanza raro trovare una meraviglia qua dentro.

— Non esageri — rispose il dottore. — Sarà del mio avviso quando avrà vista quella donna.

— Ah! Ah! — disse Massimo; — è una donna che vuol mostrarmi? Tanto meglio, perchè in fatto di meraviglie io non ammetto che le belle donne. E ancora bisogna che mi siano sconosciute; altrove ho già visto, qua tutte quelle che conosco.

— Se si trattasse di una Delfina, di una Cora, di una Berta, non l'avrei disturbata — replicò il dottore.

— Davvero? Non sapevo che alla fossa ci fosse italiano con quelle signore.

sanicco l'attacco fatto dall'avv. Ferraro contro la Stampa, che, unanime, biasimò l'inerzia degli speculanti. Si parla anzi di una querela dei giornalisti.

Senza entrare nel merito della questione sorta ad Alessandria, diremo che, in seguito alla nota sentenza della Cassazione romana, i Tribunali criminali sostengono unanimi non essere figura di reato nella incetta dell'argento. Resta però in codesto atto, abbandonando così, commerciale l'elemento morale, il quale è oggetto di competenza di un altro Tribunale: la pubblica opinione. Ora che colpa ne hanno i giornali se la pubblica opinione — della quale essi debbono farsi portavoce — disapprovò acerbamente quello incetto, le quali fecero esulare tutto il nostro argento con vantaggio di pochi speculatori e con danno del commercio e di tutta la popolazione?

Ci pare che la questione debba essere posta così.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta del 8 gennaio)

Mentre i consiglieri entrano alla spicciolata il sindaco comm. VOLI dichiara aperta la seduta. Sono le 15,23.

Il segretario legge il verbale e la ventina di consiglieri che sono già nell'aula si affollano al tavolo centrale esaminando e discutendo le numerose carte e piani edilizi che vi sono esposti.

Scorrano la loro assenza i consiglieri: Ruggeri Edoardo, Soldati ed Antonelli.

Sono presenti i consiglieri: Chapuis, Reycend, Riccio, Mossa, Perrone, Vignolo, Vicari, Di Revel, Radini, Cadorna, Bonifacio, Sella, Pucci-Badini, Di Roni, Fontana, Gromis, Goldmann, Nigra, Negri, Bracale, Lessona, Alcaro, Di Villanova, Bellini, Martini, Pasquali, Silvetti, Rossi, Di Sambuy, Diatto, Arnosio-Masino, Rignon, Favale Carlo, Balbo, Piana, Ferraris, Tacconis, Ceppi, Ajello, Dumontel, Cacano, Biscaretti, Giuberti, Demichelis, Valle, Avonito, Gilardini, Bruno, Giandini, Chiavys, Badano, Compans, Perrucchio, Rabbi, Bertetti, Ruggieri C. F., Sineo. Totale 69.

Prima che si venga all'ordine del giorno si solleva un incidente.

La questione delle iscrizioni elettorali.

MERLANI espone un reclamo che concerne l'Ufficio di iscrizioni elettorali. Cittadini torinesi si recarono da lui per lagnarsi del sovercbio rigorismo, talchè è quasi impossibile farsi inscrivere. (*Oh! oh!*) Cita alcuni fatti.

CARLE, assessore, dichiara che mai ricevette reclami. Se Merlani più no avesse parlato una volta sola, crede che egli avrebbe rimediato. Nessuno diede istruzioni più severe e costringenti la libertà d'iscrizione elettorale.

Cita la circolare prefettizia 25 gennaio 1893, la quale richiede la notorietà che non si può ritenere provata dalla testimonianza di uno o due consiglieri. Ed anche la giurisprudenza è costante. « Merlani. Carlo dice che fra gli elettori iscritti vi sono circa 4000 irreperibili, il che proverebbe gli abusi precedenti. Prega Merlani di comunicargli la avvenute qualunque reclamo e si farà scrupolo di rimediare nel limite del giusto e del possibile.

ROSSI ammette che la Giunta proceda con cautela ma che sia meno meticolosa, nonostante si stanno circolari restrittive di un periodo che si sovrappone alla legge. (*Oh!*)

SINDACO fa un energico atto di dinlego.

ROSSI. Ciò che successe al Merlani può succedere a noi di vedere che una nostra dichiarazione non vale per stabilire l'identità.

SINDACO: « Ciò non avverrà mai se le scritte è portato al sindaco od all'assessore elettorale. »

ROSSI vorrebbe che gli impiegati ricevessero le dichiarazioni di notorietà, salvo ulteriore disamina della Giunta. A lui e ad altro collega occorse veder cancellati dei maestri, degli industriali notissimi, dei professionisti.

MERLANI: « Degli avvocati. »

ROSSI: « Sicuro, anche degli avvocati. » Vorrebbe si rivedessero le liste e gli indirizzi.

SINDACO ricorda che quando si fece l'allargamento del voto egli presiedette alla Commissione e si fecero le cose tanto bene che non ci fu un reclamo. Ci furono però abusi mossi di firme di persone.... non esistite. Si stabilì allora che l'assessore legale (Carle) dirigesse la parte *ai nimi*. Creda che tale ufficio potrà adempiersi regolarmente. Ammette tuttavia che possano avvenire casi speciali in cui l'impiegato debba attenersi alla formola della legge e non conoscerai la persone. Sarà allora opportuno che in caso di dubbi i reclamanti od i consiglieri che li conoscano si dirigano direttamente al sindaco ed all'assessore. Crede che Merlani avrebbe meglio agito dirigendosi subito a lui ed all'assessore.

BALBO si unisce al reclamo fatto da Merlani. Risultano a lui pure fatti consimili.

* *

GOLDMANN vuol fare una raccomandazione. I consiglieri ricevettero una circolare nobilissima dell'Ospedale cooperativo operaio. Vorrebbe fare istanza alla Giunta perchè veda di prelevare sulle casuali una piccola somma a sussidio di questo istituto.

SINDACO dice che la Giunta si occupò già della cosa, ma dovette rispondere negativamente. La cooperazione si ha sempre bisogno di fondi non è più cooperazione. Ed è il caso di questo ospedale.

La questione della Biblioteca Civica.

E si arriva al Capo 1° dell'ordine del giorno riferentesi al *Progetto di ampliamento della Biblioteca Civica.*

PASQUALI fa parte della Commissione per la Biblioteca; crede opportuno si prenda deliberazione diversa da quella della Giunta. Crede indispensabile che la Biblioteca abbia una sede affatto diversa dall'attuale, più ampia, più comoda e più adatta. Nella località dove si trova impedisce al Municipio l'espansione poi suoi uffici e non c'è neanche la sicurezza contro il pericolo dell'incendio.

Ritiene che le 60,000 lire occorrenti pel progetto di compiuto ampliamento della sede attuale sono denari gettati via. Crede convenga sopraseder oggi dal votare questa spesa e studiare se oltre a quella già proposta non vi sia altra area su cui si possa costruire un fabbricato apposito, ad un solo piano, per evitare le enormi spese delle scale. Conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riconfermando il voto con il quale riconosceva la necessità di dare alla Biblioteca civica più ampia, più comoda, più adatta sede, e riservandosi di provvedere sopra quel progetto che dalla Giunta gli verrà presentato per il trasloco della Biblioteca stessa, passa all'ordine del giorno. »

GOLDMANN andò dal direttore della Biblioteca. Si fece spiegare gli ampliamenti proposti ed i bisogni occorrenti, e trova che la soluzione della Giunta è il meglio che si possa fare. Vorrebbe però si illuminasse la Biblioteca colla luce elettrica e così sarebbe tolto anche il pericolo d'incendio. Vorrebbe pure si mutasse il sistema di riscaldamento, inoltre alla salute com'è fatto ora. Termina con un invito alla Giunta di studiare l'impianto di una biblioteca circolante.

SAMBUY quando fosse convinto che la spesa arrivasse al milione non parlerebbe più, ma è convinto che sarà assai minore. Torino ha il vanto di avere una biblioteca che è la 1ª del Regno. Egli si serve dell'espressione del marchese Colombi: *Ha la biblioteca si fuma o non si fuma.* C'è un'ingente quantità di volumi immagazzinata. Ora si spendono 60,000 franchi; fra tre o quattro anni bisognerà portarla altrove, tantochè che il Municipio ha bisogno di

— Oh! lo curo per nulla, ed è per ciò che la conosco tutte. Ma non la vedo che come clienti..... e la meraviglia di cui si tratta non è una delle mie clienti.

Camminavano parlando ed erano giunti al punto in cui il passeggiatore svolta in angolo dritto. Là incomincia la sala riservata agli esercizi del pattinaggio, una lunga sala che si stende verso la via di Clichy.

Ordinariamente essa è meno frequentata del caffè; allo *Skating* il pattinare non è che un pretesto, un divertimento imposto dal nome dello stabilimento, e i dilettanti che si esercitano hanno tutta l'aria d'essere pagati per trascinare le loro rotelle sul pianeito incerato che sostituisce il ghiaccio del Bosco di Boulogne.

Il sesso debole vi è mal rappresentato. All'infuori di qualche forestiera fuorviata, non vi si vedono che ragazze di terza categoria.

Massimo lo sapeva, e non fu poco sorpreso quando il dottore, appoggiandosi sulla balaustra che separa il salone del pattinaggio dal passeggiatoio:

— È qui che vorrà la mia meraviglia. In questo momento essa è leggiù in fondo, ma tornerà presto. La guardi bene quando ci passerà davanti e mi dica che cosa ne pensa.

Massimo sorrise; non si fidava degli apprezzamenti del dottore; un parigino non si entusiasma facilmente.

Cercò quegli cercò la persona che occupava a tal punto l'ammirazione del signor Villagos e vide, verso il fondo della sala, una donna che seguiva su alle evoluzioni sempre [illegible]

(Continua)

quei locali pel suo deposito, per dare così più adatta sede alla sezione *matrimoni*. Quanto alla spesa dimostra che essa si potrà ridurre a 250,000 lire, con cui si avrà una nuova e definitiva sede. Di questo, 100,000 furono già inscritte nel bilancio dello scorso anno; quindi rimane poco a stanziare.

ROSSI. Se fossimo in tempi normali, spingerebbe la Giunta a fare la nuova sede, ma siamo in circostanze critiche molte. Ma oggi, in cui per ogni spesa bisogna ricorrere al credito, crede sia il caso di spendere ora. In questo momento pensiamo a restringere, anzi che allargare.

GIANOLIO ritiene dovrebbe farsi non legge che vietasse ai Comuni di accettare doni i quali poi impongano spese. Oggi si stenta a compiere le attribuzioni obbligatorie e non possiamo gettarci in quelle che non lo sono. Non si arrischia certo a dire *Chiedete le Biblioteche*. Vorrebbe però la si organizzasse più particolarmente.

FAVALE pone ha da aggiungere dopo le parole di Gianolio. Considera che la spesa occorrente ammonta a 250,000, quindi 25,000 d'interesse ogni anno. Poi ci vorrà il portinaio ed altro personale. Un anno solo si spenderà quello che ora la Giunta si propone di spendere per rimediare all'inconveniente per molti anni. Quindi dichiara che voterà la proposta della Giunta.

Sulla questione della biblioteca parlano ancora in vario senso MEGLANI, BRACALE e LESSONA, accettandone.

BEVCENO, assessore, risponde a tutti difendendo il progetto della Giunta. Fra le altre cose, dichiara che col nuovo ampliamento sarà pure provveduto alla illuminazione elettrica della biblioteca. Nella grande nuova sala, capace di 216 lettori, ci sarà pure posto pei disgraziati.

Parla ancora BALBO, insistendo alle idee espresse da Gianolio, ed invitandolo a formulare un ordine del giorno. Quanto poi alla spesa, dichiara di trovarsi perfettamente d'accordo con Rossi.

CASANA parla in favore della proposta della Giunta.

RIGNON, richiamando l'assessore alla Giunta, chiude ed esti per divisione l'ordine del giorno Pasquali.

A questo punto segue la ridda degli ordini del giorno. E qui il nostro cronista taglia corto e rinuncia. Viene respinto un ordine del giorno Rossi per la sospensiva. Dell'ordine del giorno Pasquali viene approvata la prima parte, respinta la seconda. La stessa sorte tocca all'ordine del giorno Gianolio. Finalmente si vota sulla proposta della Giunta. È approvata con 41 voti. E così la questione della biblioteca è definita colla stanziamento delle 100,000 lire per ristorno, ampliamento, fabbrale sede.

Si votano quindi, con rapida discussione, i capitoli 2°, 3° e 4° dell'ordine del giorno relativi ai piani regolatori edilizi delle regioni Vanchiglia, Valdocco e Borgo Dora.

***

Il Consiglio prende quindi atto del Rendiconto 1892 sulla Cassa pensioni degli Insegnanti. E si arriva al capitolo 8°: « Allargamento della via Bertola ».

Il SINDACO fa elevare un ordine del giorno firmato da Bertetti, Giardini e Sambuy, così concepito: « Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta, con che non si mantenga in condizione peggiorata alla lettera *f* » (1).

Lo mette ai voti. Si levano 17. Contrapovati si levano 10.

Non c'è più il numero legale. Sono le 12.

Si rinvia quindi la seduta, che darà da oltre quaranta ore, a mercoledì, quantunque si sia arrivati all'ultimo capitolo.

(1) La lettera *f* della relazione Ricolfi approvata dalla Giunta diceva: « Il Municipio prende impegno di non procedere alla allargamento della via Ganova, nel tratto corrispondente alla proprietà Olivieri, prima dell'anno 1905. »

ARTI E SCIENZE

La prima della " Fattoria Rosmer „.

(Teatro Gerbino).

La rappresentazione del dramma è terminata a mezzanotte; il giornale è invaso da notizie per troppo d'altra indole; ci vengono dunque meno lo spazio ed il tempo per parlare lungamente di questo fortissimo lavoro del poeta norvegese, che fu rappresentato per la prima volta ieri sera al Gerbino dalla Compagnia Marini.

Del resto, dopo quanto abbiamo detto ieri intorno al dramma d'Ibsen, ben poco c'è da aggiungere.

La *Fattoria Rosmer* è apparsa un libro di alta filosofia sociale aperto a tutti, sul cui frontespizio sia scritta l'impresa: « Libertà, verità, nobiltà » e più sotto: « Le migliori idee, se crescono isolate in un terreno sconvolto, sono la disgrazia di chi le ha concepite e le vuol propugnare. »

Questo dramma di Ibsen è tutto simbolismo, ma simbolismo sano ed alla portata di tutti; non già simbolismo di maniera, secondo l'ultimo stile della scuola francese. Ibsen usa del simbolismo per la chiarezza della sua filosofia, si serve del dramma meglio che del libro per diffonderla.

E qui egli ha riportato una vera vittoria. Da tutti quei personaggi, da tutte le situazioni, come da ogni frase del dialogo appare il simbolismo che non mette dubbi sulla chiarezza delle idee ibseniane. Giovanni Rosmer (Zacconi) è l'idea nuova che si fa largo fra le tenebre del pensato e della tradizioni della sua vecchia famiglia; egli è il libero pensatore che tutto sacrifica nella fede di poter migliorare gli uomini con la libertà, con la vera coscienza, cioè con la verità; egli è il segnatore di un'era di felicità, ma anch'egli fatalmente ha realizzato dai suoi avi ed ha ereditato nelle vene qualche cosa del sangue patrizio che lo trattiene alla vecchia società.

Rebecca West (signora Pieri) è la passione umana e, direm brutta, che, secondo le teorie schopenhaueriane, non conosce ostacoli e tutto abbatte per giungere alla meta. Krol (Pilotto) è l'uomo positivo, l'uomo delle vecchie idee che lotta per frenare la corsa del progresso. Mortensgard (Gattinelli) è l'opportunismo del suo tempo e..... di tutti i tempi. Ulrica Brendel (Calabresi) è il genio spento dal vizio, e finalmente Ellekth (A. Bersichi), la cameriera, è l'idea grossolana del popolo.

Dall'intreccio scaturisce poi tutta la filosofia che Ibsen ha voluto rendere palese con questi elementi, che cioè i legami, le convenzioni sociali togliendo la piena libertà inceppano e uccidono le energie individuali e finiscono col macchiare la purezza della coscienza, unico e sano mezzo per riuscire al bene; e riunita ancora che nel male non si può riuscire alla vera felicità.

Ci era parso che, data l'indole del dramma, dal quale per gustarne intieramente la bellezza non bisogna perdere nè una situazione, nè una parola, il nostro pubblico non avrebbe accettato completamente questo genere d'arte, diremo così, selvatichia. Ci pareva ancora che forse venissero meno le qualità sceniche di un dramma che ritrae costumi e caratteri così diversi dai nostri, ma ci siamo ingannati.

Il pubblico, coltissimo e numeroso che lerera, giudicò *La Fattoria Rosmer*, la giudicò come si meritava, e applaudì ripetutamente il lavoro.

Dall'esecuzione e dalla messa in scena ci duole parlare con severità. Messa in scena poco rispondente alla verità dell'ambiente. Ci sembrò poi che non tutti gli artisti avessero una parte al loro temperamento adatta, e che non tutti avessero ben compresa e ben ingranata la parte loro affidata. Zacconi comprendeva in, come sempre, un valoroso; forse per un nonnulla che si fa sfuggire di nuovo idee di cui è convinto, sarebbe stato più nel vero studio alla sua parte una interpretazione meno calma. Ma i difetti di rappresentazione si correggono sempre strada facendo, ond'è che siamo certi di vedere alla replica una rappresentazione migliore di questo splendido lavoro di Ibsen.

Teatro Regio. — Per l'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele questa sera il Teatro Regio rimane chiuso.

Domani sarà luogo la già annunziata rappresentazione della *Fata delle bambole* per il mondo piccino. Ogni biglietto d'ingresso di platea porterà un numero ed alla fine del ballo sarà fatta l'estrazione di sei numeri, ai ritentori dei quali saranno assegnati in dono sei giocattoli, tre bambole, un teatro, un cavallo ed un carro. Sarà bello lo spettacolo sulla scena, ma certamente sarà anche bello lo spettacolo nella sala, dove tanti bambini assisteranno meravigliati alla prodezze del chinese che si batte i ginocchi, della impareggiabile bébé che dice papà e mammà, del pulcinella che spicca salti indiavolati, del guardaportone che si scappella a tempo di musica, ecc., ecc., ed invidieranno senza dubbio il bravo Emanuele che nella sua qualità di *factotum* spolverà e spolverando accosta e tocca e mette in sesto simili tesori. Non parliamo poi dell'estrazione a sorte dei premi, che farà battere tanti cuori!

Si tratta di bambini, perciò lo spettacolo incomincerà alle venti e sarà terminato poco dopo le ventuna.

Teatro Vittorio. — La Compagnia internazionale *Fiore di cardo N. 1* incontra sempre più le simpatie del pubblico per i buoni numeri che fornisce i suoi spettacoli.

Questa sera la Diego ha scelto a campo dei suoi bravi esercitandi nel dolcissimo *Fornaio Sonno*.

Salone-Café Romano. — La spallacinese Clotilde, ritornata ieri sera per la prima volta al pubblico torinese, ottenne un brillante successo. I meravigliosi esercizi ginnastici con molta agilità e precisione fatti su parallele mobili e dal numero equilibrio.

La *Rivoluzione francese* a Roma. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di stamane, ore 9,10:

« Iersera al teatro Valle ebbe splendido successo la *Rivoluzione francese* di Shakespeare, tradotta alla lettera da Novelli e da Leigheb. Il teatro era gremito di eletto pubblico. Novelli, ai cui ritorno in iscena fu festeggiatissimo ed acclamato. »

A proposito della Vetranga ». — Il giurì letterario proposto dall'avv. Monti e accettato dal signor Prelà per decidere sulla questione di plagio sollevata da quest'ultimo per la *Vetranga* del Monti è stato nominato nelle persone dei signori: Edmondo De Amicis, Luigi Pietracqua e Mario Lessi, Ernesto Gajani, *segretario*, i quali hanno accettato l'incarico ed hanno posto mano al loro lavoro.

A suo tempo il giurì renderà noto l'esito della lettura delle due *Vetranghe*.

CRONACA

Alla Cassa di risparmio. — Le notizie d'oggi confermano pienamente le nostre lagune e rassicuranti che già abbiamo date nel numero di venerdì circa la nostra Cassa di risparmio.

L'altro giorno la Cassa, come avvertimmo, stette aperta per alcune ore, come si usa in ogni anno di giornate uscite nei giorni festivi, per il pagamento di interessi e per rimborsi di depositi. Si pagarono interessi per un totale di circa mezzo milione e 1600 ordinativi delle rimanenti filiali — Successivamente per depositi nuovi, completamente bene *confidenziali e confermatissime tire*,

Ieri mattina la coda di gente aspettante il suo turno negli uffici e per le scalee dell'Istituto di via Alberti era assai meno lunga e densa di venerdì e le operazioni procedevano tranquille e spedite.

Sotto l'arco d'entrata non v'era assolutamente più alcuno.

Fra gli accorrenti, inoltre, non pochi erano alla Cassa per dimostrare, e questo, accanto al dover sopportare il loro turno con pazienza di tanto tempo, seguitano a manifestare il desiderio che l'Amministrazione della Cassa studi loro un'entrata ed un servizio speciali per abbreviarli più rapidamente. La Presidenza e la Direzione della Cassa di risparmio sono però dolentissime a non voler introdurre innovazioni, nè brevi e dispendiose nè servizio speciale per tutti indistintamente, senza preferenze per coloro che vengono a volere che riflettono. E questo il più lodevole esempio in talune voci altamente e di voler alto il prestigio ed il credito della Cassa di risparmio di Torino!

Trasporto di energia elettrica. — Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

« Onorevole Direzione
della *Gazzetta Piemontese* — Torino.

« Milano, 6 gennaio.

« Leggi soltanto ieri a cognizione che nel numero questo 4-5 corrente del vostro pregiato giornale ci fu un commento in occasione di contrarre nell'anniversario del decesso dell'ing. Agudio si accenna, per errore certamente, che l'Agudio avesse consegnato l'idea del trasporto a Torino sotto forma di energia elettrica di una forza ricevuta dalla Caslsella ed elaborato il relativo progetto. Poichè chi ideò il progetto unitamente ai altri di maggior importanza fu lo scrivente e chi lo eseguì fu il sottoscritto medesimo, coadiuvato dall'egregio del collega ing. Cerri Natale, mentre l'ing. Agudio si trovò per una parte combinazione assunto in questo progetto per coronarlo e a lui unito per studi di finimenti, cui egli unicamente voleva mi dichiarasi con lui, mi rivolgo alla buona cortesia di codesta onorevole Direzione perchè voglia in omaggio alla verità, volendo pubblico questa dichiarazione.

« Con distinta stima

« *Dottor Ing.* MARIO AZARI. »

Un'aggressione alla nostra Università. — Mentre, negli altri scorsi, la nostra, come tutte le altre Università del Regno, rimanevano chiuse, in segno di lutto, il giorno anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, quest'anno il rettore professor Graf, di cui non noti i principii socialistici, aveva fatto in modo d'ottenere dalla maggioranza dei membri del Consiglio Accademico che nell'Ateneo proseguissero anche oggi le lezioni, contrariamente a ciò che accadeva nelle altre Università italiane. E di ciò senza dare ragione alcuna. La cosa sparisce ai nostri studenti, che, tranne poche eccezioni, non dividono le idee del loro rettore. Adunatisi in gran numero dinanzi all'Università, ne fecero chiudere il cancello e mandarono una delegazione al segretario, invitandolo a fare cessare la bandiera abbrunata, come sempre, prima d'ora, s'era fatto. Il segretario acconsentì.

Poco di poi il prof. Graf faceva annunziare che, vista l'agitazione degli studenti, l'Università sarebbe stata chiusa, suo malgrado, durante la giornata d'oggi.

Gli studenti avevano frattanto fatto cessare le lezioni anche al Museo Industriale, al Valentino, ecc.

Intorno al ministero della pubblica istruzione, ecco, Baccelli, il seguente dispaccio:

« Gli studenti universitari torinesi, protestando contro il Rettorato per l'ingiustificata e arbitraria soppressione della vacanza del 9 gennaio, discutendo la scuola, sperano ottenere la vostra approvazione. »

Le adunanze della Giunta provinciale amministrativa per l'anno 1894 sono fissate alle ore 11 dei giorni qui appresso indicati:

Gennaio, 16 — Febbraio, 6 e 27 — Marzo, 13 — Aprile, 3 e 24 — Maggio, 15 — Giugno, 5 e 26 — Luglio, 17 — Agosto 7 e 28 — Settembre, 18 — Ottobre, 2 e 23 — Novembre, 13 — Dicembre, 4 e 29.

Le onoranze funebri al prof. Chellini. — L'egregio direttore della *Scuola internazionale* di via Principe Tommaso, di cui recentemente parlammo per una onorificenza conferitagli da S. M. il Re, spirava, dopo brevissima malattia, la sera del 5 corrente. Quale rimpianto la sua perdita abbia destato in quanti la conobbero, dimostra il numeroso concorso di persone che vollero accompagnarne la salma. Erano il presidente della Scuola, l'illustre dottor Lanza, il Corpo insegnante, moltissimi alunni ed alunne che piangendo resero l'ultimo tributo al loro caro direttore, e parenti di allievi che vollero dimostrare la riconoscenza loro per chi da vero padre educava ed istruiva i giovinetti.

È perdita, questa, assai dolorosa per la *Scuola internazionale*, a cui egli ha saputo dare così forte e vitale indirizzo. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Santa Margherita sul colle.

Al Circolo Centrale. — Il carnovale con le sue seguentissime si fa sentire in tutti i Circoli cittadini, i quali in gran parte hanno già iniziata la serie delle veglie e dei trattenimenti danzanti ed in parte si dispongono ad organizzarli.

Al Circolo Centrale la sera del 13 corr. avrà luogo una veglia danzante alla quale ogni socio ha facoltà di invitare tre persone, almeno due delle quali devono essere signore. Bisogna però che il socio mandi la scheda con la proposta di invito non più tardi del 10 corrente.

Ringraziamento. — Riceviamo:

« Desiderosi di adempiere al gradito lavoro conferitoci da parte dei miei compagni, mi faccio dovere di ringraziare pubblicamente il nostro principale per le continue prove di affetto dimostrate nel ricompensare con ampliche gratificazioni ogni fine dell'anno tutti i capi-squadra e gli operai che si dimostrarono durante l'anno pel bene dello stabilimento.

« L'officina meccanica G. Giani ha raggiunto la perfezione tanto da essere paragonata ad un vero stabilimento governativo e, sia per l'ordine quanto per la serietà, può portarsi a modello fra le primarie officine meccaniche. Il bolato cav. Giani non mancherà certo di acquistarsi ognor più la gratitudine e la benevolenza di noi tutti, nonchè il plauso di tutta la classe operaia.

« *Un operaio dello stabilimento.* »

Una banda di ladri. — La Questura di Torino, sezione Monviso, ha messo la mano sopra una banda di giovani ladri, la quale commise in questi ultimi tempi una serie di piccoli furti, quindici dei quali sono già accertati.

Fino a ieri gli arresti eseguiti erano già dieci o dodici, ma gli agenti di pubblica sicurezza seguitavano negli accertamenti e nelle indagini che avranno per conseguenza, più che probabilmente, altri nuovi arresti.

Gli arrestati sono quasi tutti minorenni, un alcuni già pregiudicati.

Pan doman barcaiuola. — Maria Gallo Maria, d'anni 54, di Grazzo al Oriolano, denunciò che ieri sera, verso le ore 18, mentre essa stava per salire sulla tramvia a vapore di via Nizza, per andare al suo posto, fu derubata di L. 22 in biglietti che essa aveva nella tasca della veste avendo in un fazzoletto da un donna che poteva essere dell'età presumibile di 30 anni.

Un suicidio. — Certi Giuseppe Cristina, di anni 5, bovaro in casa Cossato, abitante in via Cigna n. 4, ieri sera al secondo piano della casa N. 5 di via Cigna, si uccise con un colpo di rivoltella alla testa. Il suicida aveva avuto qualche dispetto avendola vista poco urbana con una donna che veniva a volere che rilevato. È questo il già lungo elenco di coloro che ricorrono a tale mezzo per finire di soffrire.

Un furto di rame fu commesso in danno di Antonio Marchisio Giuseppe, Canal IV, venuto a conoscenza per mezzo dei coniugi Grandi Rosalia e Lorenzina, li fori tutti e due di sottile, il peso si fissò ed al momento dell'arresto, la seconda in via erano.

I due feriti furono dai parenti portati all'Ospedale di San Giovanni, il ferito fu arrestato dai carabinieri.

Un piccolo incendio. — In un sottoscrupolo della casa N. 3 di via Ospedale produsse ieri mattina un incendio di rimanenti di legna e trucioli per la stufa. Accorsero prontamente pompieri e generale municipali ed in breve momento il fuoco venne spento affatto, con danni limitatissimo.

STATO CIVILE. — Torino, 7 gennaio 1894.
NASCITE: 30, cioè maschi 21, femmine 12.
MATRIMONI: Barberis cap. Carlo con Mosca Giacinta — Geymonat Giov. Batt. con Scarfiotti Teresa — Gonella Carlo con Rossi Caterina vedova Carpanetto — Marengo Lorenzo con Germano Rosa.
MORTI: Panoglio Caterina v. De Fornari, d'anni 62, di Casalnuovo d'Asti, via San Francesco da Paola, 21.
Morina Maria n. Lisa, ab. 72, di Torino, agiata, via San Donato, 21 bis.
Celoniani di San Martino ex. Carlo, ab. 70, di Torino, possidente, corso Vinaglio, 3.
Bione Caterina, ab. 70, di Montiglio, agiata, via San Domenico, 31.
Mosca Felice, ab. 67, di Torino, valigiaio, via Mercadanti, 3.
Amalfio Caterina v. Oliveto, ab. 80, di Racconigi, agiata, via Principe Amedeo, 1.
Mantegazza Giuseppe n. Cornelio-Piccolini, ab. 80, di Vigevano, casalingo, via dei Fiori, 18.
Maja Rosa v. Gay, ab. 69, di Torino, casalinga, via Provana, 1.
Ferraris Felice, ab. 65, di Torino, parrucchiere, via San Francesco da Paola, 19.
Sibilla Caterina n. Vachino, ab. 50, di Campo Ligure, agiata, via Perrone, 3 bis.
Andreoli Rosa v. Stancati, ab. 87, di Bologna, agiata, via Martini 7.
Garino Felice, ab. 68, di Trana, operaio, corso San Maurizio, 8.
Gallesio Caterina v. Appendino, ab. 81, di Carmagnola agiata, via Madama Cristina, 37.
Jachia Adana, ab. 74, di Torino, negoziante, via Saluzzo, 14.
Domattesio prof. Stefano, ab. 64, di Mondovì, Monbovì, tenimentario, via Bogino, 25.
Vassallo Caterina v. Carl, ab. 70, di Mondovì, agiata, corso San Maurizio, 18.
Corso Caterina, ab. 63, di Torino, via Borgo Dora, 39.
Gonzalino Margherita, ab. 75, di Vercelli, agiata, via Mazzini, 11.
Fontana Luigi, ab. 60, di Casale, calzolaio, via Massena, 5.
Manno Domenico, ab. 75, di Sommariva Perno, coccheire, via Arsenale, 17.
Impiatori Felicino, ab. 66, di Cuneo, proprietario, via San Secondo, 28.
Santa Pretende, ab. 15, di Chivasso, operaia, via Aosta, 21.
Fanno Stanislao, ab. 60, bracciante, corso Vittorio Emanuele, 90.
Ferraris Luigi, ab. 67, di Orbassano, spazzino, via Molinette, 3.
Mussola Felice, ab. 60, di Torino, impiegato, via Santa Teresa, 2.
Apra Angela, ab. 41, di Torino.
Malaspina Cesare, ab. 23, di Acqui, soldato 8° art.
Vanetto Maria, ab. 66, di Montanaro, erbivendola.
Pantasso Giuseppe, ab. 85, di Carignano, calzolaio.
Stella Giuseppe, ab. 72, di Chieri, giardiniere.
Verro Luigi, ab. 80, di Vercelli, calzolaio.
Galloni Angela, ab. 60, di Piacenza, suora di carità.
Raimeri Camillo, ab. 62, di Torino, possidente.
Goria Edoardo, ab. 28, di San Salvatore.
Giachino Ferdinando, ab. 25, di Borgofranco, contad.
Rinaldi Anna Maria n. Canepare, ab. 62, di Torino.
Bricco Giovanni, ab. 62, di Alba, verniciatore.
Freschi Vincenzo, ab. 61, di Bastignana, scrivano.
Ardissone Giovanni, ab. 55, di Torino, guar. di sag.
Camia Maria, ab. 53, di Villafranca Piemonte, scud.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 50, di cui a domicilio 34, negli ospedali 16. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Martedì, 2 gennaio
VITTORIO, o. 20 1/2. Spettacolo di varietà *Fra due Secoli*.
GERBINO, o. 20 1/2. (Comp. dramm. V. Marini): *La fattoria Rosmer*, dramma.
ALFIERI, o. 20 1/2. (Comp. dramm. G. Emanuel): *Il tenente*, comm.; *La figlia di Jefte*, comm.
BALBO, o. 20 1/2. (Circo Martinitz). Rappresentazioni equestri, ginnastiche e acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2. (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La galanga*, dramma; *I cani a teatro*, comm.
TORINESE, ore 8 1/2. (Comp. dramm. Marchetti): *La contessa delle Alpi*, dramma.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 21 1/2: *Le battaglie di Arcadey Precepsi*.
Tutti i giorni di giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Miss Clotilde, equilibrista. Hubertus, fachiatore di cassa. Trio acrobatico Mora. Sant'Ugo contorsionista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I Reali al Pantheon.

9, ore 9,10.

Stamane, come di consueto, per la mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i Sovrani si recarono a visitare la tomba al Pantheon. Il Re vestiva l'abito borghese di gala. La Regina indossava una ricca toletta in combutto con un lungo mantello in pelliccia. Accompagnavano le LL. MM. il Conte di Torino, il generale Pondo-Vaglia, primo aiutante di campo del Re, il maresciallo Guicciali, la marchesa di Villamarina ed altri funzionari.

Si trovarono prima al Pantheon per riceverli il ministro Bacelli, il cappellano di Corte monsignor Anzino, il conte Mazzatucci, presidente dei veterani, il vice-presidente Castellanesi e l'ispettore Bruffel.

Stavano di guardia alla tomba i veterani capitano Valabrega, maggiore Cavneuppi, il maggiore Bassi, il capitano Rosani, il capitano ispettore Cartocci.

I Reali assistettero alla messa, durante la quale la Regina stette sempre raccolta pregando. Dopo la messa il Re, come ogni anno, si intrattenne a lungo coi singoli veterani, quasi tutti fregiati al petto di gloriosa medaglia. S. M. ebbe parole cordiali per tutti, ricordò le vecchie conoscenze ed espresse la sua gratitudine per la costante pietà dei veterani verso la tomba, che, quanto più il tempo passa, diviene più cara pel patriottismo italiano.

Quando i Sovrani uscirono dal Pantheon una grande folla li attendeva sotto il portinato e sulla piazza, che li fece segno ad un affettuoso rispetto.

Avanti l'arrivo dei Sovrani il comm. Lambarini, coi capi servizio del Ministero della Real Casa, depose una magnifica corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele. Altre corone vi erano pure già deposte.

Il principe Doria e la successione Rattazzi.
L'arcivescovo di Palermo dal Papa.

9, ore 9,50.

La *Correspondencia Verde* crede di poter assicurare che il principe Doria non è disposto ad accettare l'ufficio di successore di Rattazzi; accetterebbe però quello di prefetto di palazzo già occupato da suo padre sotto Vittorio Emanuele.

— Dicesi che il Papa abbia inviato il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, a venire a Roma per intendersi sulla situazione della Sicilia.

Arresti e perquisizioni di un relitti.
I fratelli Barali scappati pel tetti.

Varie.

9, ore 2,45.

Stamane vennero operati in diversi parecchi degli arresti che già conoscevi nel processo del primo maggio. Fu anche operata una minuziosa perquisizione in una casa situata al via Torino, dove gli anarchici erano soliti radunarsi la notte, e furono sequestrati parecchi pacchi di manifesti sovversivi già pronti alla distribuzione e destinati ai soldati.

Nulla contiene venne però rinvenuto e sequestrata una voluminosa corrispondenza dei capi socialisti della Sicilia.

L'Autorità giudiziaria ha rinunciato di eseguire il mandato di cattura contro i fratelli Barali, i quali sarebbero che si erano chiusi in casa, ritenendosi di lasciarsi arrestare se non si presentava loro il mandato di cattura, come vi ho telegrafato. Ora, durante la notte, i Barali sono scappati di casa per la via dei tetti.

— L'arresto di Barali e del fratello venne abbandonato. Le guardie ferrate hanno finito per ritirarsi. Dicesi che l'arresto era motivato da un'infrazione alla sorveglianza, ma successivamente che la sorveglianza era prescritta.

— Iersera al teatro Manzoni fu arrestato un operaio scalpellino il quale gettava manifestini sovversivi.

— I giornali raccontano che ieri alcuni agenti si sarebbero recati all'abitazione di certo Vincenzoni, impiegato di compilatità nelle dimostrazioni dell'altro ieri; ma trovatisi al suo domicilio constatarono che il Vincenzoni da un mese si trova all'ospedale.

Finalmente stamane il tempo si è rimesso al sereno e si annunziano giornate splendide.

De Felice accusato d'alto tradimento?

PALERMO (*N. g.*) 8 (ore 23,15). Il *Corriere dell'Isola* nel suo numero di stasera riferisce quanto segue: « Corre voce che nella perquisizione fatta in casa dell'on. De Felice si siano trovate delle carte assai compromettenti. Fra le altre vi sono alcune lettere scambiate coll'onorevole Amilcare Cipriani, dalle quali si direbbe risultasse tutta la trama di un complotto, con cui si cercava di organizzare una banda di anarchici in Sicilia. Anche nella perquisizione fatta nella casa del De Felice a Roma si sono trovate diverse carte che lo compromettevano. A quanto pare — e ciò risulterebbe pure da un dispaccio spedito da Catania a Roma — sul deputato De Felice pesa una gravissima accusa: quella di alto tradimento ».

Il giornale conchiude dicendo: « Diamo però con riserva tutte queste notizie che corrono per la città ».

I socialisti reggiani contro il richiamo della classe 1868.

REGGIO EMILIA (*S. g.*) 6. Ieri sera gruppi di socialisti recaronsi al Distretto militare per dimostrare contro la partenza dei richiamati della classe 1868, emettendo grida sediziose e compiendo i voti al Circolo Vittorio Emanuele.

Dimostrazioni pei fatti di Sicilia a Pavia.

Pavia, 7 gennaio.

(*g. l.*) — Iersera, promossa da questo Circolo socialista, si ebbe una dimostrazione pei fatti di Sicilia. Ben trecento persone, quasi tutte appartenenti al Circolo stesso, percorsero la lunga via Garibaldi al grido di: *Viva la Sicilia! Viva i socialisti!* La dimostrazione ingrossava nonostante la neve che fitta continuava a cadere; ma quando si era per giungere al centro della città, luogo il corso Vittorio Emanuele avendo mandato un grido contro le istituzioni, le guardie di Questura, che numerose accompagnavano il corteo, intimarono a questo di tornare indietro. Allora i dimostranti, comandati l'uno dei liberatori, si recarono alla sede del Circolo e tutto finì senza incidenti.

Notizie di dimostrazioni simili giungono dalle colline d'altre Po pavese, dove l'elemento socialista è assai forte ed ha già in parte occupati i Comuni, specialmente a Broni, Stradella, Casteggio, ecc.

Le elezioni senatoriali in Francia.

Parigi, 8 gennaio.

(A. F.) — Ieri ebbero luogo le elezioni senatoriali. Queste manifestazioni del suffragio popolare ristretto hanno, per altro, suscitato un modesto interesse.

I dipartimenti della Francia sono divisi, a questo riguardo, in tre serie: *A, B, C*. Lo scrutinio di ieri riguardava i 31 dipartimenti della serie *A*, dall'Ain sino al Vaucluse-Corsica inclusivamente, comprendendo così 80 seggi. Inoltre v'era da provvedere a 5 seggi rimasti vacanti per morti o per dimissioni.

Ma queste elezioni, come ho detto, non turbarono guari la serenità festiva che è incominciata col Natale e che, attraverso il capo d'anno e la Befana, dura tuttora. Malgrado il carattere più democratico che gli viene dall'origine elettiva, anche in Francia la Camera alta è signorile e fiacca. Non è certo l'indigno parlamentare ardito e turbolente che idearono i legislatori costituenti del 1875, ma poco più di un grande Consiglio generale o di un Consiglio di Stato che registra le risoluzioni della Camera dei deputati.

Inutilmente ravvivarono la morta gora alcune candidature ad effetto, come quella di Thiercelin, che però un momento fu per pungere la sua diversa al Luxembourg. Inutilmente il partito socialista, dopo aver tentennato fra l'astensione e la lotta, ha voluto scendere in campo. Le elezioni di ieri non furono che un'eco — molto affievolita — di quelle del 20 agosto e del 3 settembre. Rimangono una nuova affermazione della Repubblica..... dato che ce ne fosse ancora il bisogno.

Il Senato va facendosi sempre più rassomigliante alla Camera. Questi emette quell'intonazione più avanzata che molti lo attribuivano prima dell'apertura della sessione. Il Senato, per contro, si va liberalizzando con la eliminazione progressiva degli elementi più conservatori. E così i due *dispareri* finiscono col ravvicinarsi.

I repubblicani, infatti, ieri hanno guadagnato 8 seggi sui 24 che prima appartenevano alla Destra, nella serie *A*. I radicali guadagnano cinque seggi. I socialisti fanno penetrare uno dei loro, il dott. Gérente, eletto a secondo scrutinio ad Algeri contro un radicale ed un repubblicano.

***

Alle elezioni di ieri si furono parecchie deserzioni degne di nota.

Non si presentò, per esempio, al suo seggio delle Alpi marittime Cosmo Bonsalli, una delle « bestie nere » di Rochefort. Ma la gloia di questi è amareggiata dalla vittoria di Flaquet nel dipartimento della Senna. Nei pressi del Panama s'era creato di coltivatore, fra gli impiegati, anche l'antico paladino della Polonia, il duellante col Boulanger, l'ex-presidente della Camera.

Una campagna di denigramento gli aveva fatto perdere il seggio di deputato. Il passaggio di Gabet — puntello massimo dei radicali-socialisti — dal Luxembourg a palazzo Borbone, ha ora fornito al Flaquet una tavola di salvataggio, mediante la quale ha potuto entrare in quel Senato di cui un giorno fu vivace avversario.

Ma Flaquet non si meravigliera per così poco. Ridarchio ancora domani allo scar il suo leggendario *sourire* alla Polonia?

Un'altra consolazione segnalata fu quella del Carnot. Malato d'orecchi, sfinito dall'età, il vecchio maresciallo ha voluto ritirarsi definitivamente da un agone, ove non poteva più occupare un posto degno di sè.

Notevole pel lo scacco del Waddington. L'ex-ambasciatore di Francia a Londra non ha trovato grazia presso i suoi elettori dell'Aisne. Gli si addebitò l'ingratitudine di quei dieci anni. Oggi, si sa, la mela è intera. E l'antico presidente del Consiglio dovrà rinchiudersi nei suoi studi di erudito e di artista.

BORSA UFFICIALE
9 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **95 25.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 32 1/2	113 82 1/2
Svizzera — 4	113 50 —	113 99 —
Londra — 3	28 69 —	28 62 —
Id. lungo —	— —	— —
Germania — 3	— — brev.	140 20 — 140 80 —
	lungo	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto di Banca di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 gennaio. — Il Parlamento si tolse ieri alla vista dei malumori sull'Italiano e le gare a 70 05 sfruttando con facile maestria qualche voce dall'Italia e di Berlino, tanto più che le scorse delle transazioni sul mercato serale concorse qualche pressione.

Qui, spossati e disgustati, chiusero stamane mercato assai debole, molti rinunciando ad ogni speculazione e gettando le posizioni per di liberarsi e dormire tranquilli.

Per contro gli esposti si parevano tutti di primo ordine e, quantunque calmi, abbastanza continuati per promettere almeno una qualche reazione appena le prese lanze lo consentano.

Il cambio elevato a 113 60.

Rendita per contanti 95 25, 95 05.

Rendita per fine corr. 95 05, 95 10, 95 05, 95 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	390 —	C. Mob.	151 — 156 —
Ferr. Med.	166 —	Torino	195 — 190 —
	100 50		101 —
F. S. Sard.	215 —	Ipot.	108 — — —
	242 —	Cr. F. e L.	305 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rendite	95 —	Id. Credit. Ligure	500 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sic.	— —
Banca Nazionale	960 —	Obbligazioni Sarde	255 —
Banca d'Italia	825 —	Id. Ind. e Tendaso	30 —
Credito Mob. Ital.	156 —	Id. Cost. Novarese	311 —
Banco Sconto Sete	5 —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banca d. Torino	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	6 —	Canali Cavour	505 —
Banca di Venezia	80 —	Ferrovie Romane	300 —
Credito Industriale	140 —	Id. Meridionali	325 —
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Id. Sarde Serie A	305 —
Soc. Ital. Gas	700 —	Id. Id. Serie B	304 —
S. Cons. Gas Luce	267 —	Id. Id. 1885	298 —
Soc. Carrier. Ital.	570 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Soc. Calci Casale	67 —	Id. Savona	295 —
S. Acqua pot. Tor.	120 —	Id. Adriat. Medit.	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Sarde A. C. I. O.	275 —
Soc. Cassa Sovv. Do-		Id. Soc. Sardegna	380 —
mese (fine corr.)	110 —	Consorzio d'irrigaz.	
Ferrovie Meridion.	362 —	dell'Agro Veron.	440 —
Ferr. Mantovane Mo-		Utensili Peccia C.	106 —
d

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Seria ricerca
di capitalista per associarsi ad impianto industria interessante in provincia, occultante impiego di capitale. — Scrivere ferma Posta, C. C. 935. C 181

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND
20000 venduto sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più eleganti di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche Amministrazioni.*
Prezzi correnti a richiesta.

Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
Carlo Sigismund
44, via Venti Settembre, Torino
e 98, corso Vitt. Eman., Milano. 72 M

13, Via Roma TORINO **LANTERI FRANCESCO** Via Roma, 13 TORINO
Premiata Fabbrica d'Oreficerie
Grande assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie e Orologierie
Fidanzati completi per sposa - Regali di nozze e capo d'anno
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Specialità d'ultima novità:

Anelli *porte-bonheur* d'oro con diamanti e pietre preziose a	L. 20 caduno	**Bottoni** d'argento iniziali incise L.	5 il paio
Anelli d'oro con brillanti da	» 25 in più	» » » »	» 4 »
Orecchini d'oro con brillanti da	» 50 »	**Spilloni** arg. ossidato iniz. d'oro	» 10 caduno
Bottoni d'arg. ossidato iniz. d'oro	» 12 il paio	**Porta-sigaretti** arg^to fino da	» 35 in più
		Scatole porta-zolfanelli arg. fino da	» 12 »

Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. C 1092

Incanto volontario
di tutti i mobili e scorte dell'antico *Ristorante Rondoletti* in via Val Salice, n. 8, oltre il ponte di ferro, Torino, **martedì 9 gennaio** e successivi, ore solite,
C 178 P. ODASSO, *perito giur.*

Casa da vendere
in via Savigliano, 5, in prossimità del cotonificio Valdonco. — Dirigersi al R. Notaio Converso, piazza Castello, 18. 8

Introuvable Nulle part
Curiosités Livres, etc. etc. dernières Nouveautés
Grd. Canal, 30 c. Appy e C.
AMSTERDAM. 77 M

DENTI e DENTIERE AMERICANE
senza molla né uncini
Sistema speciale del **Chirurgo Dentista** Americano
A. BETTMANN C 4873
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Il suddetto notifica che il sistema **suo speciale e solo conosciuto della famiglia Bettmann** depositati, non va confuso con altri essendo il solo vero Bettmann a **Torino**, con Gabinetto **13, corso Oporto Torino, e 22, via Carlo Alberto, Milano.**

SANATORIUM
Torino - Via Carlo Vidua - Torino
Casa per malattie nervose e per convalescenza.
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Medici Direttori G. S. VINAY e P. CANOVA. 42

Congregazione di Carità di Cavallermaggiore.
Da affittare per l'11 novembre 1894 la *Farmacia dell'Ospedale.*
L'incanto avrà luogo il **10 febbraio**, ore **9.** — Il capitolato è visibile nella Segreteria dell'Istituto e presso il notaio Luigi Borgna.
Cavallermaggiore, 6 gennaio 1894.
C 191 ***Il Presidente.***

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comodi ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenienze.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Acroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 4280

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI. *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.*
H 5 F

INCANTO DEFINITIVO
per affittamento della Cascina *Bordina*
in territorio di Settimo Torinese
per anni 9 dall'11 novembre 1894.
Il **13 gennaio 1894,** alle ore 10, in **Torino,** nella sala del Consiglio d'amministrazione dell'*Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino,* si procederà al secondo e definitivo Incanto col mezzo delle candele sul prezzo stesso offerto di L. 7575 per l'affittamento di detta Cascina della superficie di circa ettari settanta, proprii del predetto Ospedale.
Per adire all'incanto occorre depositare la somma di L. 4000 per garanzia della offerta, più L. 1400 in conto spese, osservate le condizioni tutte tenorizzate nel tilletto 14 dicembre 1893 rilasciato dal notaio sottoscritto.
Torino, 15 dicembre 1893.
30 A. GIOVANNI SIGNORETTI, *notaio certificatore.*

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
***Nuovo metodo di* CURA RADICALE.**
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p^o terr., 11-12 a. e 5-6 p.
C 1014

DEPOSITO DI
TUTTE le SPECIALITA'
DEL
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI FIRENZE
Ingrosso e Dettaglio 6
Farmacia GIORDANO, via Roma, n. 17 — TORINO.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL NOTOLO.
Farmacia BERTANI 7
via Roma, 17, Torino.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Dà splendore il vivo di affascinante bellezza, e pur dure alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, tanto il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 68 M

Ventunenne
bella presenza e serio, cerca
stabile impiego
di corrispondente o commesso. **Ha bellissima calligrafia,** nozioni sulla tenuta dei libri, conoscenza perfetta dell'italiano, discreta del francese, e, per la lunga pratica di viaggi compiuti in Italia — specialmente nella regione piemontese — potrebbe, in caso di malattia o temporanea assenza del viaggiatore, assumerne le veci. **Accetterebbe anche una occupazione per parte della giornata,** potendo impiegare in diverso modo le ore libere.
Ample garanzie sulla moralità e diligenza, corredate da attestato di lodevole servizio reso per tre anni consecutivi in primaria Casa del Regno, alla quale trovasi temporaneamente addetto.
L. A., via Mazzini, n. **45,** Torino. 4702

Guadagno
onesto e costante può ritrarsi chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

Il Ristorante Isola d'Armida
posto in fondo via Cellini, rimane aperto anche nella stagione invernale. C 194

URGONO
incaricasi lavori scritturazioni L. 100 mese. — Scr. vere *Moniteur,* **Pavia.** C 197

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 65 C 193

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffino,** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali,** perizie, relazioni, ecc., inventari. 10

GIOIELLI
ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, in vendita liquidazione e quelli d'occasione, presso **V. F. Michelotti,** via Finanze, 2, por terr., **Torino.** C 198

L. BLANCHARD
Cie Fe, S. Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Portasigari
Assortimento di mare ed ambra
Rimpetto ingresso Fumatori
91

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
F. Votre bonheur, voilà ce que je demande à Dieu. C 181
Miel. A te anima, cuore! Tutto il mio passato, il mio avvenire. Consola scrivendomi mia bella Ottavina. Non dimentico mai.
C 198 **Carrara.**

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del LEGNO

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen.
FILIALE con deposito
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
103 M

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 99 V
EDOARDO PESSI-Padova

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.
G. GAVUZZI
Vocabolario Piemontese Italiano
Prezzo L. **5,50** legato in piena tela
L. ROUX e C. - Editori
TORINO-ROMA
Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione
Opera di 700 pag. in 8° a 2 colonne
Stampato con caratteri appositamente fusi

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle
PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI
le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della
INFLUENZA, TOSSI e CATARRI
15 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. — Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.,** Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C.
Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Beier e C.,** di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Cerlbelli,** 116, East Eleventh Street, New-York.

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI
Tutti i sofferenti si sono ormai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.
Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefici. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la mestruazione.
Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di $C_6H_6O_4$. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garentisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.
L'**Iniezione antisettica** non contiene sublimato di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco e di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**
Circa l'uso delle iniezione un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:
« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimento dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è bastata sopra un errore.... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »
Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.
Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spediscono nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10**, anticipate.

RIGENERATORE
LOMBARDI & CONTARDI
Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.
Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastro-enterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, indifferenza, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.
Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo e sciupato da eccessi nei godimenti della vita.
Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.
Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente le forze.
Il **Rigeneratore** è il vero specifico nella lenta convalescenza, facendo ricuperare la primiera robustezza.
Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita l'**influenza;** riesce poi rimedio insuperabile nei postumi dell'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, combattere in breve tempo la debolezza.
Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3,75, quattro per L. 12 rimesse anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli,* Quercia, 10; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Peona e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Barbini, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Umb., 40; *Caltanissetta,* farm. Bertini, P.^ta Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Gior. in Fiore,* farm. Faglia *Bari,* G. B. Lappolis; F. Agostinelli di R. a *Foggia; Catanzaro,* farmacia Papaleo; *Lecce,* farmacia Olita; *Pizzo,* farmacia Zupponi; *Reggio Calabria,* farmacia F. Franco P. S. Filippo, 10 ecc. 88

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Nello stesso istante un rumore strano, un rumore simile a quello che fa un vecchio pendolo di legno quando si ferma, risuonò nella profondità di quella nicchia e si vide apparire ad un tratto, col meccanismo di un automa, un individuo seduto su una sedia colle mani e i piedi legati.

Quell'individuo era Luigi Chabot, il disgraziato vero il volto pallidissimo e contratto dalla collera e dai patimenti.

— Signore, — esclamò scorgendo il signor Lubin seduto sul suo seggiolone, — ciò che ella fa è infame!

— Ah! ah! signor Chabot, — ripose il vecchietto colla più gran calma, — mi sembrate oggi di cattivo umore. Che avete avuto?

— Che cosa ho? E osa domandarmelo? Ho uno stomaco di fame, che non ne posso più, e lui lo sa bene.

— Se che la fame è un supplizio crudele, — disse il signor Lubin, — e comprendo come dovreste essere felice di poter fare in questo momento un buon pranzetto. Aspettate!

Tocco una viola mutamola. Il medesimo rumore d'orologio si ripetè e un istante dopo si vide sorgere su tavolino, sul quale, accanto ad una tazza di brodo, e parecchi panini freschi, fumava un pollo arrosto dal più seducente aspetto.

— Ecco un pranzetto ben semplice, — disse il signor Lubin, — dal quale spero vorrete che vorrete accontentarvi.

Il viso di Luigi Chabot divenne raggiante.

— Ah! signore, — egli disse con voce tremante per commozione, — come le sarò riconoscente. La prego, mi sleghi subito le braccia, perchè, in verità, mi sento venir meno dalla fame.

— Volentieri, — disse il signor Lubin, — volentieri vi porrò in libertà e vi lascierò mangiare quando avremo discorso un poco insieme.

— Non posso, non mi sento assolutamente di discorrere, signore, — replicò il prigioniero; — mi lasci mangiare prima, parleremo dopo.

— No, parlate e mangerete dopo; ho le mie ragioni per preferire che sia così.

— Allora, signore, mi dica che cosa vuole; ma la supplico, faccia presto e mi faccia questo supplizio.

— Non domando di meglio; soltanto da voi dipenderà la lunghezza e la brevità del colloquio.

— Ah! se dipende da me sarà posto finito. Dica, signore.

— Ho caro signor Chabot, — disse il signor Lubin dopo un momento di silenzio, — vorreste dirmi il nome dell'uomo che v'ha pagato per rapire la bambina di Margherita Durivalle?

— Come! Come! Ma quella bambina è stata uccisa da una madre; è provato dal processo.

— È vero; ma quali sono i testimoni che, colle loro deposizioni, hanno determinata la condanna di Margherita? Siete voi, Giacomina Boguet e Anatolio Lochard. Tre testimoni falsi.

— Oh! giuro....

— Inutile di giurare e di negare, Lochard e sua sia m'hanno confessato tutta la verità; siete voi che avete dato il veleno a Lochard e il *cyanure* a Giacomina, *cyanure* che avete trovato nella foresta d'Ezzart. Il sordo-muto Eustacchio Brunet vi ha visto quando lo avete preso.

— Ah! mio Dio! — esclamò Chabot guardando fisso il vecchietto, — sembrerebbe che ella è il signor Lubin.

— Per l'appunto, e mi rincresce soltanto di una cosa: di non aver fatto in tempo a farvi arrestare al castello di Rougemare. Ma lasciamo quelle questioni secondarie e ritorniamo a ciò che m'interesse. Dalla vostra condotta in tutto questo affare emerge chiaramente che, se voi non siete l'assassino della bambina di Margherita, siete sicuramente lo strumento dell'uomo che la fece scomparire; non discutiamo su quel punto: è un fatto sicuro e sarebbe perdere inutilmente un tempo che potreste impiegare meglio.

Pronunciando quelle parole, il signor Lubin fissava lo sguardo sulla povera imbambita davanti a Luigi Chabot.

— Ma quando io giuro.... — esclamò questi.

— Ehbene, se avete voglia di parlare, parliamo, — disse tranquillamente il signor Lubin; — vi ho avvertito; il nostro colloquio durerà quanto volete.

— Senta, signor Lubin, mi permetta di mangiare, — replicò Chabot; — dopo le assicuro che le dirò tutto quello che so.

Il signor Lubin non rispose.

— Oh! benissimo, — ripreso Chabot con collera, — non s'ha il diritto di imprigionare un uomo e di farlo morir di fame.

— Lo so, signor Chabot, e so anche che, se consultassi il Codice, non troverei l'approvazione della mia condotta; ma io consulto la mia coscienza ed essa mi approva. Volete dirmi il nome dell'uomo che v'ha fatto rapire la bambina?

— No, — rispose risolutamente Chabot.

— Rifletteteci; se persistete nel vostro rifiuto starete altre dodici ore senza mangiare.

— Dodici ore! — mormorò Chabot tremando.

— E lo sapete ugualmente la verità altrimenti. Sentite, voglio provarvi subito che è ben difficile nascondermi qualche cosa; comprenderete allora che avete tutto l'interesse di dirvi di me o di dirmi ciò che sapete. Volete che vi dica io dove eravate la sera del 24 giugno 18...?

— Dica pure.

— Eravate quella sera da una vostra amica che tiene un'osteria nella via da Ulisse, quartiere Martainville. È vero?

— È vero — rispose Chabot guardando il signor Lubin con spavento.

— Ora, mentre eravate là, le rendo un piccolissimo d'acquavite, e guardando ogni tanto in istrada a traverso la vetrata, la porta della bottega dell'erborista di fronte all'osteria s'aprì bruscamente e voi vedeste entrare nella bottega una signora vestita di nero, col volto celato dietro a un fitto velo.

— È prodigioso — mormorò Chabot.

— Curioso di sapere chi fosse quella signora, voi v'alzaste e andaste a guardare dai vetri della bottega dell'erborista; la signora aveva alzato il velo per parlare a Vautier e voi poteste riconoscere in lei la signora Pontallier, la gioielliera della via del Grand-Pont, l'ex-amante del conte di Muray, che abitava allora al castello di Rougemare colla sua giovine sposa.

— Ma è vero! È vero! — esclamò Chabot stupefatto.

— Soddisfatta la vostra curiosità, rientraste nell'osteria senza dare alcuna importanza a quel fatto, facendo soltanto questa riflessione: che la bella gioielliera andava a cercare i suoi medicamenti ben lontano e in una brutta via.

— Persino i miei pensieri! — esclamò Luigi Chabot.

— Per esempio, e troppo!

Il signor Lubin proseguì colla più gran calma:

— Uscito dall'osteria verso l'una e rientraste al castello di Rougemare due ore dopo. Le tre suonavano alla chiesa di Dieppedalle, al momento d'aprire una porticina del parco, udiste un leggero rumore dietro quella porta. Allora vi tracciò da parte, e dalla porticina vedeste uscire una donna nella quale riconosceste ancora la bella gioielliera..... È vero tutto ciò che vi dico?

Continua)